



Programma provvisorio. Modifiche e aggiornamenti su www.estoria.it

Le sedi di èStoria 2018:

- Tenda Erodoto, Tenda Apih, Tenda Giovani, Libringiardino, Infopoint: Giardini pubblici di corso Verdi
- Sala Della Torre, Fondazione Cassa di Risparmio, via Carducci 2
- Sala del caminetto, Unione Ginnastica Goriziana, via Rismondo 2
- Palazzo De Grazia, via Oberdan 15
- Aula Magna del Polo universitario Santa Chiara, via Santa Chiara 1
- Sala Dora Bassi, via Garibaldi 7
- Kinemax Gorizia, piazza della Vittoria 41
- Mediateca Ugo Casiraghi, via Bombi 7
- La Cicchetteria ai Giardini, via Petrarca 3
- Taverna al Museo, Borgo Castello 23
- Kulturni dom Gorica, via Brass 20

Mostre in concomitanza al Festival presso:

- Museo S. Chiara, Corso Giuseppe Verdi 18: ***Elisabetta d’Austria. Donna, Imperatrice, viaggiatrice***
- Biblioteca statale isontina – Galleria d’arte “Mario Di Iorio”, Via Goffredo Mameli 12: ***Segni di guerra. L’ex libris europeo nel primo conflitto mondiale***
- Sala espositiva, Fondazione Cassa di Risparmio di Gorizia, via Carducci 2: ***La European Green Belt in Italia e in Friuli Venezia Giulia***
- Sinagoga, via Ascoli 19: ***Diaspore. Le migrazioni del popolo ebraico e L’esilio della luce***
- Palazzo Coronini Cronberg, Viale XX Settembre 14: ***L’eredità russa dei conti Coronini. Opere d’arte e oggetti preziosi dall’impero degli zar***
- Via Ascoli 8/1, Prologo: ***Mar Meditabondo + Migranti da generazioni***
- Unione Ginnastica Goriziana, via Rismondo 2: ***Mostra Fotografica Gara di Diritto Internazionale Umanitario della Croce Rossa Italiana***
- Sala espositiva Tullio Crali, Galleria Carigo, via Diaz 9: ***Migrazioni: l’esodo dei giuliano – dalmati.***

È possibile sostenere èStoria aderendo al progetto **Amici di èStoria**: informazioni su www.estoria.it . Gli eventi del Festival sono a ingresso libero entro il limite dei posti disponibili in ciascuna sede.

LUNEDÌ 14 MAGGIO		
Ora, luogo e percorso	Titolo	Relatori
20.30 Kinemax Gorizia, Piazza della Vittoria 41 èStoriaCinema	Proiezione <i>L'ordine delle cose</i> (di Andrea Segre, 2017) Corrado, un funzionario del Ministero degli Interni, è coinvolto nelle trattive in Libia per la diminuzione degli sbarchi sulle coste italiane. Nel corso dell'esperienza si porrà il problema di come tenere insieme la legge di Stato e l'istinto umano di aiutare qualcuno in difficoltà. Corrado prova a cercare una risposta nella sua vita privata, ma la sua crisi diventa sempre più intensa e si insinua pericolosa nell'ordine delle cose. <i>In collaborazione con Associazione Palazzo del Cinema-Hiša Filma e con Libera – associazioni, nomi e numeri contro le mafie (Coordinamento Provinciale di Gorizia).</i>	Introducono Andrea Mariani Andrea Segre
MARTEDÌ 15 MAGGIO		
20.30 Kinemax Gorizia, Piazza della Vittoria 41 èStoriaCinema	Proiezione <i>L'altro volto della speranza</i> (di Aki Kaurismaki, 2017) Khaled è un rifugiato siriano che ha raggiunto Helsinki per presentare una domanda di asilo senza molte prospettive di ottenimento. Wilkström è un commesso viaggiatore che vende cravatte e camicie da uomo, finchè non decide di lasciare la moglie e, vincendo al gioco, rileva un ristorante in periferia. I due si incontreranno e Khaled riceverà aiuto da Wilkström ricambiando il favore. Nella società che li circonda non mancano però i rappresentanti del razzismo più becero. <i>In collaborazione con Associazione Palazzo del Cinema-Hiša Filma</i>	Introduce Andrea Mariani
MERCOLEDÌ 16 MAGGIO		
Sala espositiva Tullio Crali, Galleria Carigo, via Diaz	Inaugurazione mostra Migrazioni: l'esodo dei giuliano – dalmati. Panoramica sulla storia del confine orientale con una sintesi dei principali periodi e nodi storiografici che hanno interessato la Venezia Giulia e la Dalmazia La mostra fotografica consiste in 24 pannelli con immagini e didascalie che sintetizzano i principali periodi e nodi storiografici della storia della Venezia Giulia e della Dalmazia, terre che quasi 350.000 italiani furono costretti ad abbandonare nel secondo dopoguerra. La mostra, realizzata a cura dello storico prof. Guido Rumici, è reperibile anche sul sito ufficiale del Ministero per l'Istruzione, Università e Ricerca (MIUR). <i>A cura di Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia – comitato di Gorizia</i>	

GIOVEDÌ 17 MAGGIO

<p>Ore 10-12, Kulturni Dom, via Brass 20 èStoria FVG</p>	<p>Archeostorie. Cross the Border: raccontare i musei con occhi nuovi</p> <p>Mettere i giovani a contatto diretto con i nostri beni culturali. Stimolarli a scoprire tutte le loro storie. E a raccontarle con i loro linguaggi. I giovani ambasciatori del patrimonio culturale. Questo è Cross the Border. A Gorizia, studenti di tre scuole della città si sono misurati - in un progetto di alternanza scuola-lavoro - con le molte anime dei Musei provinciali a Borgo Castello: moda, Grande guerra, archeologia. Accompagnati da esperti, hanno vissuto i musei al loro interno e imparato a usare tecniche della comunicazione come la fotografia, il videomaking, la modellazione 3D e la comunicazione sui social. I loro racconti sono ora pubblicati nel sito web www.crosstheborder.it. A èStoria racconteranno la loro avventura.</p> <p>Classi 4A, 4B, 4C Liceo Artistico M. Fabiani Gorizia Classi 3ACM Istituto Tecnico Chimica e Materiali G. D'Annunzio Gorizia Classi 3AMO, 4AMO Istituto Statale d'Istruzione Superiore R.M. Cossar- L.da Vinci</p> <p><i>Un progetto del Centro studi per l'archeologia pubblica Archeostorie®, promosso e sostenuto da Erpac Ente Regionale per il Patrimonio Culturale della Regione Friuli Venezia Giulia, con la partecipazione degli Istituti ISIS D'Annunzio-Fabiani Gorizia, IPS Cossar- Da Vinci Gorizia.</i> <i>Si ringrazia il Comune di Gorizia, Assessorato all'Istruzione</i></p>	<p>Introducono Anna Condolf Claudio Riavis</p> <p>Intervengono Rita Auriemma Cinzia Dal Maso Raffaella Sgubin Giovanna Tinunin</p>
<p>17-18.30 Sala Dora Bassi, via Garibaldi 7 Giovani</p>	<p>L'Ungheria lacerata: il trattato del Trianon e le conseguenze sulle migrazioni</p> <p>Una tematica estremamente attuale e sentita dagli ungheresi, sebbene risalente alla fine della Prima guerra mondiale. Per le popolazioni coinvolte, rappresenta una ferita ancora aperta, avendo causato migrazioni forzate di una vasta parte della popolazione, lo smembramento del territorio e la perdita di una parte del patrimonio storico-culturale del Paese (come ad esempio il castello dei Corvino).</p> <p><i>In collaborazione con Club per l'UNESCO di Gorizia</i></p>	<p>Conversano Stefano Bottoni Cesare La Mantia Adriano Papo</p>
<p>18.30-19.30 Sala Dora Bassi, via Garibaldi 7 Giovani</p>	<p>Aperitivo con la storia. Migrazioni da e verso Israele</p> <p>Il 2018 segnerà il settantesimo anno dalla fondazione dello Stato d'Israele. Questo avvenimento sarà ricordato con un incontro incentrato sulle migrazioni da e verso il Paese, con un focus sugli sviluppi degli ultimi anni, in particolare su come l'identità dello Stato ebraico possa cambiare con il crescere della popolazione araba.</p>	<p>Interviene Costantino Filidoro</p>

	<p><i>In collaborazione con Sconfinare</i> a seguire aperitivo inaugurale del programma giovani</p>	
<p>20.30 Kinemax Gorizia, Piazza della Vittoria 41 èStoriaCinema</p>	<p>Proiezione <i>La città dolente</i> (di Mario Bonnard, 1949)</p> <p>Berto, cittadino italiano di Pola, sceglie di rimanere in Jugoslavia dopo il trattato di Parigi che toglie all'Italia la sovranità sulla città. Si pente presto e si adopera per il rientro in patria di moglie e figlio, mentre per lui l'esilio finirà tragicamente.</p> <p><i>In collaborazione con Associazione Palazzo del Cinema-Hiša Filma</i></p>	<p>Introducono Paolo Lughi Giuseppe Parlato</p>

VENERDÌ 18 MAGGIO - MATTINA

Ora, luogo e percorso	Titolo	Relatori
Stand Libringiardino, corso Verdi GORIZIA 18-18	<p>Dal Piave all'Isonzo: il fiume della memoria</p> <p>Raccolta di testimonianze per la realizzazione di una mostra partecipata sulla narrazione della Grande Guerra</p> <p>Nell'ambito di èStoria 2018 prende avvio la raccolta di testimonianze per la realizzazione della mostra partecipata storico-documentale e multimediale <i>Dal Piave all'Isonzo: il fiume della memoria</i> sulla narrazione della Grande Guerra (1914-1918). La raccolta verrà curata e coordinata dall'Associazione culturale ISONZO-Gruppo di Ricerca Storica, che in una postazione dedicata provvederà a far raccogliere testimonianze e memorie dei cittadini.</p> <p>I cittadini sono invitati a portare e condividere le proprie memorie e testimonianze legate al primo conflitto mondiale. Le testimonianze della cittadinanza verranno raccolte e digitalizzate per poi essere condivise, non solo nell'ambito della mostra storico-documentale, ma anche su una piattaforma digitale permanente, volta a favorire il recupero e la valorizzazione della memoria storica.</p> <p>La raccolta si inserisce all'interno del progetto GORIZIA 18-18, finanziato dalla Regione FVG, che vede il coinvolgimento di Comune di Gorizia, Associazione èStoria, ISIG-Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia e Associazione culturale ISONZO-Gruppo di Ricerca Storica. Il progetto è da intendersi quale grande evento che racchiude appuntamenti diversificati e diffusi, che verranno realizzati nell'arco di un anno (primavera 2018-estate 2019), con il fine di promuovere e consolidare la memoria storica legata agli eventi salienti avvenuti in FVG tra il 1918 e il 1919, valorizzando i territori dell'isontino-transfrontaliero, che da teatro di guerra si è sviluppato come laboratorio di pace.</p>	
9-10 Tenda Giovani, Giardini Pubblici Giovani	<p>Colazione con la Storia. Migrazioni forzate nella Germania post-bellica</p> <p>Tra il 1944 e il 1947 circa 13 milioni di tedeschi provenienti dai territori orientali del Reich fuggirono verso Ovest. Questo esodo di massa, frutto dell'avanzata sovietica e della successiva revisione dei confini nell'Europa centro-orientale, è ancora oggi un nodo irrisolto per la memoria collettiva della Germania unificata.</p> <p><i>In collaborazione con Sconfinare</i></p>	Interviene Giulia Caccamo
9.30-11 Sala Della Torre, Fondazione Cassa di Risparmio, via Carducci 2	<p>Confini politici e corridoi ecologici: il ruolo della cortina di ferro</p> <p>Il confine che divideva gli stati del Patto di Varsavia da quelli dell'Europa atlantica corre per oltre 12.000 chilometri dal Mare di Barents al Mar Nero. Questo territorio, un tempo quasi inaccessibile, è diventato una fascia ad elevato valore ecologico. Oggi dobbiamo immaginarlo come un corridoio,</p>	Intervengono Giorgio Banchig Uwe Friedel Francesco Marangon Giuseppe Oriolo

<p>èStoria FVG</p>	<p>frutto della relazione fra un ampio processo storico e la conseguente articolazione della struttura ecologica del territorio.</p> <p>Ne parleranno alcuni ospiti, trattando l'argomento sia nel contesto europeo che in ambito regionale, evidenziando le possibilità che la European Green Belt fornisce in termini di rete ecologica e di infrastruttura verde.</p> <p>A seguire, inaugurazione della mostra presso la Sala Espositiva</p> <p><i>In collaborazione con Associazione Rete Italiana European Green Belt Association</i></p>	<p>Marco Virgilio</p>
<p>9.30-10.30 Mediateca Ugo Casiraghi, via Bombi 7</p>	<p>La messicanità di Tina Modotti</p> <p>La lingua, la luce, i colori, l'arte, la simbologia del Messico via via divennero parte dell'identità di Tina Modotti, che restò affascinata e per sempre legata al paese che l'aveva accolta, nel quale si dipanarono due esperienze essenziali della sua vita, la fotografia e la lotta politica. Nel paese appena uscito dalla rivoluzione, l'impegno politico si legò così all'uso della fotografia come arte e come strumento di indagine sociale.</p> <p><i>In collaborazione con Comitato Tina Modotti – Tolmezzo</i></p>	<p>Intervengono Marina Cardozo Paolo Ferrari Coordina Paolo Medeossi</p>
<p>9.30-11 Kinemax Gorizia, Piazza della Vittoria 41 èStoriaCinema</p>	<p>Proiezione La Zarafa (di Rémi Bezançon, 2013)</p> <p>All'ombra di un baobab, nel cuore dell'Africa, un vecchio saggio racconta a un gruppo di bambini la storia dell'amicizia tra il piccolo Maki, di 10 anni, e Zarafa, una giraffa orfana offerta in dono dal Pascià d'Egitto al re di Francia Carlo X nel 1827 per ottenerne il sostegno contro i turchi che assediavano Alessandria d'Egitto. Si trattava del primo esemplare che raggiungeva l'Europa.</p> <p>Non è mai facile raccontare la Storia ai più giovani senza cadere nella retorica e, soprattutto, senza annoiare. Questo film di animazione di Rémi Bezançon riesce a parlare al cuore e alla mente di bambini di ogni latitudine.</p> <p><i>Riservato agli Istituti comprensivi con sedi di scuole primarie Statali e Paritarie. In collaborazione con Associazione Palazzo del Cinema-Hiša Filma</i></p>	<p>Introduce Cristina Visintini</p>
<p>10-11.30 Tenda Erodoto, Giardini Pubblici La Storia in Testa</p>	<p>1938. Le leggi razziste e la persecuzione anti-ebraica</p> <p>Gli ebrei italiani si ritrovarono nel 1938 ridotti a uno statuto di inferiorità legale e civile dalle leggi emanate da Mussolini, uno spartiacque per la vita politica e sociale. Per l'Italia, esse furono però molto più di una discriminazione: rappresentarono una rottura fortissima nella continuità del Paese, la definitiva sepoltura dei principi base dello Stato italiano nato nel processo unitario.</p>	<p>Intervengono Elena Loewenthal Giuseppe Parlato Michele Sarfatti Coordina Chiara Fragiaco</p>

<p>10-11 Tenda Apih, Giardini Pubblici èStoria FVG</p>	<p>Mobilità di persone e popoli nel Mediterraneo antico</p> <p>Alcuni esempi significativi e documentati di migrazioni individuali e collettive per ragioni economiche e per ragioni politiche a partire da epoche remote fino al tardoantico.</p> <p><i>In collaborazione con Società istriana di archeologia e storia patria</i></p>	<p>Conversano Mario Fiorentini Claudio Zaccaria</p>
<p>10-11.30 Tenda Giovani, Giardini Pubblici Giovani</p>	<p>Le migrazioni nella Storia</p> <p>Racconti sul tema delle migrazioni durante la grande guerra, mentre un illustratore realizza dal vivo un'immagine rappresentativa e simbolica dei contenuti espressi.</p> <p><i>In collaborazione con Accademia del Fumetto di Trieste</i></p>	<p>Intervengono Luca Vergerio Francesco Zardini</p>
<p>10-11.30 Sala del caminetto, Unione Ginnastica Goriziana, via Rismondo 2 èStoria FVG</p>	<p>Ricerca storica, Esercito e Arma dei Carabinieri</p> <p>A partire dalle opere di approfondimento <i>Tra carte e caserme. Gli archivi dei Carabinieri Reali (1861-1946)</i> e <i>Il generale Armando Tallarigo - dalla leggenda della Brigata Sassari al Senato del Regno d'Italia</i> gli autori riflettono sugli aspetti salienti e sul significato della relazione tra ricerca storica e memoria del passato per Esercito ed Arma dei Carabinieri.</p>	<p>Conversano Flavio Carbone Ferdinando Scala</p>
<p>10-11 Aula Magna Polo Universitario Santa Chiara, via Santa Chiara 1 èStoria FVG</p>	<p>Emigranti dal Veneto e dal Friuli nella vita economica e culturale della Romania (1848-1948)</p> <p>L'emigrazione italiana in Romania, prevalentemente friulana, è una vicenda storica che fino ad ora non era stata approfondita. Lo Stato italiano, per ragioni geopolitiche, non si è distinto per l'attenzione verso i concittadini emigrati, definiti «gli italiani dimenticati». Lo studio intende dimostrare che il fenomeno, inizialmente stagionale, assunse ne primo Novecento i caratteri del trasferimento stabile. Strutturata in due parti, la ricerca chiarisce che la permanenza delle comunità italiane proseguì fino agli anni Cinquanta del Novecento. Un itinerario destinato a riconoscere la dignità professionale dei migranti, la cui attività è rimasta ignorata per oltre mezzo secolo.</p>	<p>Conversano Stefano Santoro Paolo Tomasella</p>
<p>10-11 Sala Dora Bassi, via Garibaldi 7 èStoria FVG GORIZIA 18-18</p>	<p>Dall'Isonzo a Mladà Boleslaw</p> <p>Un incontro a partire dal testo in nuova edizione di Italo Maffei, un ufficiale della Brigata Spezia che combatté sul medio Isonzo, sull'Altopiano di Asiago, sul Carso e durante la Battaglia della Bainsizza, dove viene preso prigioniero e tradotto a Mladà Boleslaw in Boemia.</p>	<p>Conversano Marco Cimmino Sergio Spagnolo</p>

	<p>Sarà liberato alla fine di ottobre del 1918 dai separatisti cechi dei “Sokol”. Un diario molto intenso e scritto magistralmente pubblicato per la prima volta nel 1968 grazie ad appunti presi “sul tamburo”, come amava dire l’autore.</p> <p><i>In collaborazione con Associazione storico-ricreativa Carsoetrincee</i></p>	
<p>10.30-11.30 Palazzo De Grazia, via Oberdan 15 èStoria FVG</p>	<p>L'Italia multi-etnica nel 21° secolo tra soft apartheid e accomodamenti necessari</p> <p>Una società multi-culturale, così come la concepisce il canadese Charles Taylor e <i>Il Manifesto per un Islam Moderno</i>, 27 proposte per riformare l'Islam di Malek Chebel: ecco i punti di riferimento teorici per far fronte al flusso di rifugiati politici e alle migrazioni illegali dall'Africa sub-sahariana. Immigrazione legale e accomodamenti necessari sono le piste da seguire in Italia per fare i conti con l'alterità di religione e di colore della pelle e per evitare il neo-schiavismo, il razzismo e la guerra tra poveri.</p> <p><i>In collaborazione con Società Dante Alighieri, Comitato di Gorizia</i></p>	<p>Conversano Antonia Blasina Miseri Filippo Salvatore</p>
<p>11-12 Tenda Apih, Giardini Pubblici Migrazioni – La lunga durata</p>	<p>Friuli: storia di partenze e di arrivi</p> <p>Una riflessione sul Friuli, nuovamente "piccolo compendio dell'universo": in passato terra di intensa e sofferta emigrazione, oggi luogo nevralgico per l'arrivo e il transito di stranieri.</p> <p><i>In collaborazione con Centro Interdipartimentale su Migrazioni e Cooperazione Internazionale allo sviluppo sostenibile dell'Università di Trieste</i></p>	<p>Intervengono Roberta Altin Javier Grossutti Coordina Paolo Medeossi</p>
<p>11-12 Sala Della Torre, Fondazione Cassa di Risparmio, via Carducci 2 Migrazioni – Poesia</p>	<p><i>A patria pulsus et exul inmeritus</i> <i>Infortunia mea rependens continuo</i> (Ep. II,3)</p> <p><i>Exilium e peregrinatio</i> in Dante.</p>	<p>Interviene Piero Marangon</p>
<p>11-12 Aula Magna Polo Universitario Santa Chiara, via Santa Chiara 1</p>	<p>Stelvio e Spluga, porte per la Lombardia. Dai Romani alla Linea Cadorna, i forti di Colico a difesa d'Italia</p> <p>L'incontro passa velocemente in rassegna le occupazioni straniere, e le invasioni, che dallo Stelvio e dallo Spluga si sono succedute senza soluzione di continuità in questa zona poco conosciuta d'Italia. Colico è al crocevia tra</p>	<p>Interviene Marcello Villani</p>

<p>èStoria FVG GORIZIA 18-18</p>	<p>Valchiavenna e Valtellina e fin dal 57 d.C., ha difeso l'Italia del Nord dalle invasioni prima dei barbari e poi di tutti gli altri "pretendenti". Focus particolare sui forti di Fuentes (1603) e Montecchio Nord (1914), che sono stati decisivi per la difesa spagnola dei confini del Ducato di Milano, il primo, e del sistema difensivo del Regio Esercito alla Frontiera Nord (più conosciuto come Linea Cadorna), il secondo.</p> <p><i>In collaborazione con Museo della Guerra Bianca in Adamello di Temù (BS)</i></p>	
<p>11-13, Aula 3, Polo Universitario Santa Chiara, via Santa Chiara 1</p> <p>Tavola rotonda</p>	<p style="text-align: center;">Migrazioni tra storia, geopolitica e diritto</p> <p><i>Saluti delle autorità</i> Nicoletta Vasta Maurizio Tremul Claudio Cressati</p> <p><i>Profili storici</i> Fulvio Salimbeni Nazionalismi, sconfinamenti e deportazioni nell'età contemporanea Arturo Pellizzon Emigrazione politica in Italia dopo la Seconda Guerra Mondiale Gianluca Volpi Europa centrale. Dalle emigrazioni intellettuali del passato alle migrazioni del nuovo millennio</p> <p><i>Profili giuridici e geopolitici</i> Roberto Bernardini Difesa e migranti in Italia Guglielmo Cevolin Stranieri e migranti nella Costituzione italiana Giorgio Da Gai Radicalismo islamico nei Balcani Arturo Pellizzon Stranieri e migranti e la tutela del lavoro in Italia Coordina Nicola Strizzolo</p> <p><i>Organizzato da Gruppo Studi Storici e Sociali Historia Pordenone, LiMes Club Pordenone Udine Venezia, Centro Polifunzionale dell'Università di Udine a Gorizia</i></p>	
<p>11-12 Sala Dora Bassi, via Garibaldi 7</p> <p>èStoria FVG GORIZIA 18-18</p>	<p>L'occupazione austro-germanica delle terre italiane (ottobre 1917-novembre 1918)</p> <p>Un quadro documentato delle spoliazioni subite dalla popolazione friulana e veneta delle terre occupate fino al Piave dopo la rotta di Caporetto, in particolare nella provincia di Udine, che allora comprendeva anche Pordenone. In seguito alla scelta dei due Alleati di gestire militarmente il territorio con un governatorato militare il Feldmaresciallo de Boroevic ne divenne il massimo responsabile dal gennaio del 1918. A lui è da attribuire la creazione di un triplice apparato burocratico, a cui apparteneva il <i>Wirtschaftsgruppe</i> (gruppo economico) funzionale al rastrellamento delle risorse del territorio.</p> <p><i>In collaborazione con Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione</i></p>	<p>Conversano Elpidio Ellero Roberta Corbellini</p>

<p>11-12 Mediateca Ugo Casiraghi, via Bombi 7 La Storia in Testa</p>	<p>Primavera di Sangue</p> <p>Nella Trieste, occupata dai tedeschi, della primavera del 1944 due capitani della Wehrmacht, Gustav Winkler e Hermann Zaider, si confrontano segretamente sul futuro della guerra. Nel frattempo, Mikhajlo Huseynzade, carismatico partigiano azero, che combatte sul Carso, vuole seminare il terrore nel cuore stesso dei territori occupati, preparando due attentati dinamitardi in luoghi frequentati dai militari tedeschi. Altre storie ancora si uniranno a queste, tutte seguite dall'obiettivo di una macchina fotografica.</p> <p><i>In collaborazione con Associazione culturale irReale-narrativakm0</i></p>	<p>Intervengono Maria Irene Cimmino Giorgio Liuzzi Giuseppe Vergara</p>
<p>11.30 Tenda Erodoto, Giardini Pubblici La Storia in Testa</p>	<p>Il 1968 cinquant'anni dopo</p> <p>Anno indimenticato nella memoria mondiale, europea e italiana, il 1968 offre spunti critici differenti a seconda delle letture, senza cessare di esercitare fascino o dispetto nel ricordo e nelle analisi.</p>	<p>Intervengono Angelo D'Orsi Marcello Veneziani Coordina Mimmo Franzinelli</p>
<p>11.30-13 Tenda Giovani, Giardini Pubblici Giovani</p>	<p>Tra Oriente e Occidente: gli scambi attraverso l'antica Via della Seta</p> <p>La conferenza tratta la storia economico-sociale dell'antica Via della Seta, patrimonio UNESCO dal 2014, percorso cruciale per lo sviluppo culturale e finanziario delle culture Occidentale e Orientale nel corso dei secoli. Attraverso l'esperienza dei relatori, sarà possibile comprendere più a fondo il ruolo cruciale della Via negli spostamenti non solo di merci, ma anche di tradizioni, usi e costumi, culture, genti. Unendo il tema dell'evento al cardine dell'UNESCO, il club si prefigge l'obiettivo di organizzare una conferenza accessibile a tutti coloro interessati a comprendere aspetti, talvolta messi in secondo piano, della Via più celebre e tra le più importanti della storia.</p> <p><i>In collaborazione con Club per l'UNESCO di Gorizia</i></p>	<p>Conversano Diego Abenante Maria Morigi</p>
<p>11.30 Sala del caminetto, Unione Ginnastica Goriziana, via Rismondo 2 èStoria FVG</p>	<p>L'esodo giuliano-dalmata</p> <p>Testimonianze familiari e memoria storica per ripercorrere un tragico lascito della Seconda guerra mondiale, l'esilio dei tanti italiani che abbandonarono le loro case mutando per sempre le vite di uomini e donne insieme alla storia dell'Adriatico orientale.</p>	<p>Intervengono Antonio Ballarin Franco Degrassi Franco Luxardo Piero Luxardo</p>
<p>11.30</p>	<p>Carlo Battisti a Gorizia</p>	<p>Intervengono</p>

<p>Palazzo De Grazia, via Oberdan 15</p> <p>èStoria FVG</p>	<p>Viene presentata la figura di Carlo Battisti (Trento 1882 - Empoli 1977), glottologo, linguista e bibliotecario italiano. Uomo di scienza e di cultura vissuto a cavallo fra due mondi, l'impero austroungarico e il Regno d'Italia, sospettato di spionaggio, soldato nella Grande Guerra, direttore della Biblioteca statale isontina, attore per De Sica che ne fece una star del neorealismo italiano. Una vita scandita dall'insegnamento e dalla ricerca nel campo della glottologia. Un uomo di scienza e di cultura, ricco di entusiasmo, semplicità e schiettezza.</p> <p><i>In collaborazione con Società Filologica Friulana nella Setemane de culture furlane / Settimana della cultura friulana</i></p>	<p>Federico Vicario <i>(Battisti glottologo)</i></p> <p>Antonella Gallarotti <i>(Gli Studi goriziani di Carlo Battisti)</i></p> <p>Fiorella Bonafede <i>(Battisti e il cinema)</i></p> <p>Interviene e coordina</p> <p>Marco Menato</p>
<p>11.30</p> <p>Kinemax Gorizia, Piazza della Vittoria 41</p> <p>èStoriaCinema</p>	<p>Proiezione My name is Adil (di Adil Azzab, Andrea Pellizzer, Magda Rezene, 2017)</p> <p>Adil è un bambino marocchino che vive in campagna. Il padre è venuto in Italia per cercare lavoro ed è il denaro che manda a casa a consentire a moglie e figli di andare avanti. Adil è però stato requisito dallo zio come guardiano delle pecore e l'uomo non gli riserva certo un trattamento di favore, trattandolo quasi come uno schiavo. Finché un giorno Adil a 13 anni decide di raggiungere il genitore in Italia. La sua vita cambierà ma il senso di separazione dalle proprie radici si farà sentire.</p> <p><i>Riservato agli Istituti comprensivi con sedi di scuole secondarie di I grado Statali e Paritarie. In collaborazione con Associazione Palazzo del Cinema-Hiša Filma</i></p>	<p>Introduce</p> <p>Cristina Visintini</p>
<p>12</p> <p>Tenda Apih, Giardini Pubblici</p> <p>La Storia in Testa</p>	<p>Testimoni della storia: Osiride Brovedani</p> <p>Un incontro per svelare e approfondire la figura di Osiride Brovedani (Trieste, 1893 – 1970), imprenditore e benefattore italiano, uomo dalla complessa personalità, non facile da comprendere e conoscere. Una ricca e appassionante biografia lo vide galoppino e tuttofare al "Piccolo", poi correttore di bozze e critico d'arte, fino all'attività imprenditoriale avviata nel 1930 con la commercializzazione della Pasta di Fissan. Nel luglio del 1944 venne arrestato e rinchiuso nelle carceri del Coroneo per l'origine semitica della madre, e pochi giorni dopo fu deportato in Germania dove lo attendevano i campi di concentramento più tristemente noti: Buchenwald, Dora, Belsen. Una vicenda umana ricca di spunti di riflessione e slanci di solidarietà e altruismo.</p> <p><i>Evento realizzato con il sostegno di Fondazione Osiride Brovedani Onlus</i></p>	<p>Intervengono</p> <p>Maurizio Lorber</p> <p>Giulio Mellinato</p>
<p>12</p>	<p>La maledetta barca</p>	<p>Interviene</p>

<p>Sala Della Torre, Fondazione Cassa di Risparmio, via Carducci 2</p> <p>Trincee GORIZIA 18-18</p>	<p>I retroscena poco noti sul contesto politico e militare che determinò l'arrivo dell'Italia a Trieste il 3 novembre 1918.</p>	<p>Marina Rossi</p>
<p>12 Aula Magna Polo Universitario Santa Chiara, via Santa Chiara 1</p> <p>èStoria FVG</p>	<p>L'eredità russa dei conti Coronini: una famiglia di origine italiana al servizio degli zar e un patrimonio scampato alla rivoluzione bolscevica</p> <p>Il 15 aprile 1913 moriva a San Pietroburgo il conte Eduard Cassini, gentiluomo di camera e capo della cancelleria delle cerimonie di corte degli zar Alessandro III e Nicola II. Il suo ingente patrimonio, già appartenuto alla defunta moglie Zoé Bibikova (1840-1906), discendente da una stirpe legata all'alta nobiltà russa, fu per metà ereditato da Olga Westphalen Fürstenberg (1869-1958), madre del conte Guglielmo Coronini Cronberg.</p> <p>Attualmente custodite tra le collezioni di Palazzo Coronini le opere d'arte e gli oggetti preziosi dell'eredità Cassini raccontano non solo le vicende di una famiglia di origine italiana che fin dall'epoca di Caterina II trovò la propria fortuna al servizio degli zar, ma anche il gusto e lo stile di vita della società aristocratica russa dell'Ottocento, fino alla vigilia della Rivoluzione di ottobre.</p> <p><i>In collaborazione con Palazzo Coronini Cronberg Onlus</i></p>	<p>Intervengono Cristina Bragaglia Luca Geroni</p> <p>Coordina Maddalena Malni Pascoletti</p>
<p>12 Sala Dora Bassi, via Garibaldi 7</p> <p>La Storia in Testa</p>	<p>I Signori della Notte. Partigiani della Osoppo, storie di Resistenza tra sentieri e casere</p> <p>Dove andavano i partigiani quando salivano in montagna? "I Signori della Notte" è un lungo viaggio di racconti e immagini nei luoghi delle Brigate Osoppo, tra montagne, valli, malghe, casere e paesi, ascoltando le storie dalla voce diretta di chi c'è ancora. Da Tolmezzo alla Val d'Arzino, da Verzegnis alla Val Tramontina, da Piancavallo alle Prealpi, ecco ripercorse le vicende della Osoppo nella Resistenza friulana.</p>	<p>Conversano Roberto Covaz Fabio Marson</p>
<p>12 Mediateca Ugo Casiraghi, via Bombi 7</p>	<p>Educare ai media (audiovisivi): pensiero critico, opportunità di inclusione, infrastrutture didattiche</p> <p>Appare sempre più evidente oggi come la cosiddetta rivoluzione digitale sia parte di una più ampia e profonda trasformazione di lunga durata dei processi produttivi ed economici, delle relazioni sociali e culturali e delle infrastrutture di comunicazione e di trasmissione della conoscenza.</p>	<p>Intervengono Corrado Petrucco Marco Tommasi Simone Venturini</p>

	<p>L'educazione ai media si offre oggi come un luogo cardine per la formazione di un pensiero critico, un'opportunità di pensare la differenza e creare ambienti mediali inclusivi e infine riunire assieme università e imprese, scienze dure e scienze umane, tecnologica e creatività, big data e narritività transmediale, ludico ed educativo, generazioni e ambiti sociali e culturali differenti.</p> <p>La conversazione vuole ragionare brevemente con il pubblico a partire da queste tre direttrici e illustrare alcune delle opportunità di educazione ai media attualmente in corso in ambito regionale.</p> <p><i>In collaborazione con corso di laurea in Scienze del Patrimonio audiovisivo e dell'Educazione ai media dell'Università degli Studi di Udine.</i></p>	
VENERDÌ 18 MAGGIO - POMERIGGIO		
Ora, luogo e percorso	Titolo	Relatori
<p>15-16.30 Tenda Apih, Giardini Pubblici</p> <p>La Storia in Testa</p>	<p>Da dove viene e dove va l'America di Trump?</p> <p>La storia degli Stati Uniti non è solo la brillante vicenda di una democrazia aperta, di una società ricca e all'avanguardia del mondo contemporaneo. Accanto all'America come luogo della libertà c'è un lato oscuro, dove le paure e le ossessioni hanno dato corpo negli ultimi due secoli a movimenti politici e sociali capaci di segnare un risvolto dell'identità nazionale. E dal gennaio 2017, contro ogni previsione, alla Casa Bianca c'è Donald Trump. Per alcuni, l'<i>american dream</i> si è trasformato in un incubo. La sua presidenza, tra annunci choc, azzardi diplomatici e tweet al vetriolo, riserva sempre nuovi colpi di scena. Ma chi è davvero Donald Trump?</p> <p>All'indagine sulla vita del presidente americano si accompagna un'analisi dell'America profonda tra pulsioni autoritarie e antidoti democratici.</p>	<p>Intervengono Gennaro Sangiuliano Massimo Teodori</p> <p>Coordina Georg Meyr</p>
<p>15.30-16.30 Tenda Giovani, Giardini Pubblici</p> <p>Giovani</p>	<p>I Settant'anni della Costituzione</p> <p>Dialogo, in occasione dell'anniversario dell'entrata in vigore della Carta Costituzionale che compie settant'anni.</p> <p><i>In collaborazione con MFE Movimento Federalista Europeo, Gorizia</i></p>	<p>Intervengono Pietro Neglie Tommaso Furio Clerici</p>
<p>15-16.30 Sala Della Torre, Fondazione Cassa di Risparmio, via Carducci 2</p> <p>La Storia in Testa</p>	<p>Il 1968 negli USA</p> <p>Il panel si concentra sui drammatici eventi di quel tragico anno negli USA con riferimento in particolare al movimento dei diritti civili, a quello studentesco e all'emergere del nuovo femminismo di lotta.</p> <p><i>In collaborazione con Cispea – Centro Interuniversitario di Storia e Politica Euro-Americana. Incontro realizzato con il sostegno di Fondazione Cassa di Risparmio</i></p>	<p>Intervengono Bruno Cartosio Elisabetta Vezzosi</p> <p>Coordina Daniele Fiorentino</p>

<p>15-16 Sala del caminetto, Unione Ginnastica Goriziana, via Rismondo 2</p> <p>La Storia in Testa</p>	<p>25 aprile 1945</p> <p>La storia di tre vite che si intrecciano indissolubilmente. Una storia di clandestinità, di estenuanti bracci di ferro e di colpi di mano. Di tre uomini che, combattendo contro i nazifascisti, il 25 aprile 1945 provano a rifare un paese da capo. Raffaele Cadorna, Ferruccio Parri e Luigi Longo sono nati a pochi chilometri e a pochi anni l'uno dall'altro, con retroterra differenti, biografie politiche e culturali diversissime, eppure con un destino comune. Un militare, un azionista e un comunista che il 26 agosto del 1944 si incontrano per la prima volta, in clandestinità, e si stringono la mano. Senza sapere cosa succederà nei mesi successivi, senza sapere dove saranno e se ci saranno, alla fine di tutto, otto mesi dopo. E chiedendosi chi di loro sarà ai posti di comando, al momento dell'insurrezione.</p>	<p>Conversano Chiara Fragiacomo Carlo Greppi</p>
<p>15-16 Aula Magna Polo Universitario Santa Chiara, via Santa Chiara 1</p> <p>èStoria FVG</p>	<p>Il percorso di un'eredità - la stampa della comunità nazionale nel solco della storia dell'editoria italiana dell'Adriatico orientale</p> <p>Un esaustivo panorama della storia della stampa quotidiana e dell'editoria in lingua italiana dell'Adriatico orientale (Istria, Fiume e Dalmazia) dagli inizi dalla fine del XVIII secolo) ai giorni nostri, con particolare riferimento al percorso storico della stampa della minoranza italiana. Il proposito è di tracciare una linea di raccordo e di continuità fra la grande trazione della stampa e dell'editoria italiane sviluppatasi in queste terre dalle origini sino alla seconda guerra mondiale e quella degli italiani "rimasti" dopo l'esodo al fine di rappresentare, attraverso un'ampia documentazione e analisi delle fonti, la ricchezza e la complessità di questo patrimonio.</p> <p><i>In collaborazione con il Centro di Ricerche Storiche di Rovigno</i></p>	<p>Intervengono Ezio Giuricin Fulvio Salimbeni Giovanni Stelli</p>
<p>15-16 Museo Santa Chiara, corso Verdi 18</p> <p>La Storia in Testa</p>	<p>Donne nel Sessantotto</p> <p>Una riflessione a partire da sedici ritratti biografici di donne che hanno partecipato, anche senza essere militanti, a quel grande passaggio d'epoca che va sotto il nome di Sessantotto. Così Franca Viola che si ribellò agli arcaici costumi siciliani e rifiutò il matrimonio riparatore, così Mara Cagol che pagò con la vita la scelta del terrorismo brigatista. Due ribellioni diverse, una pacifica e una violenta, emblematiche di quegli anni. E in mezzo ci sono altre protagoniste: ogni «scatto» disegna un percorso, politico, artistico, culturale, civile, ora luminoso ora tormentato, sullo sfondo di quella rivoluzione femminile, che – come ha scritto Eric Hobsbawm - è stata l'unica rivoluzione riuscita del Novecento.</p>	<p>Intervengono David Bidussa Elia Di Caro Cristiana di San Marzano</p> <p>Coordina Alessandro Mezzena Lona</p>
<p>15.30-16.30</p>	<p>Il caso Moro</p>	<p>Intervengono</p>

<p>Tenda Erodoto, Giardini Pubblici</p> <p>La Storia in Testa</p>	<p>A quarant'anni dal rapimento e omicidio di Aldo Moro un incontro per rileggere ancora una volta questa tragica pagina della storia italiana alla luce delle testimonianze di prima mano e della più aggiornata ricerca storica.</p>	<p>Massimo Mastrogregori Luigi Zanda Coordina Enzo D'Antona</p>
<p>15.30-16.30 Sala Dora Bassi, via Garibaldi 7</p> <p>èStoria FVG</p>	<p>Migrazioni e ripopolamento nell'Italia del nord-orientale</p> <p>Fin dall'antichità i territori del Friuli, dell'Istria e della Venezia Giulia sono stati investiti da importanti spostamenti di persone, per lo più provenienti da nord e da est. Non meno importanti per l'economia dei territori, che nel medioevo furono organizzati nel Patriarcato di Aquileia e più tardi entro i governi dell'Austria e di Venezia, furono anche le migrazioni da ovest e da sud, intense specialmente dal Duecento in poi. In questo spazio dedicato alle migrazioni occorse durante il medioevo verso l'Italia nord-orientale si tenterà di delineare un quadro delle motivazioni e delle linee politiche ed economiche che furono alla base del complesso processo di popolamento e colonizzazione durante il medioevo e la prima età moderna.</p> <p><i>In collaborazione con CERM Centro Europea Ricerche Medievali, Trieste</i></p>	<p>Intervengono Marialuisa Bottazzi Miriam Davide</p>
<p>15.30-16.30 Palazzo De Grazia, via Oberdan 15</p> <p>èStoria FVG</p>	<p>Storia di Samia, la bambina che voleva correre alle Olimpiadi e morì nel Mediterraneo</p> <p>Da <i>Non dirmi che hai paura</i>, di Giuseppe Catozzella: Samia rincorre la libertà e il sogno di vincere le Olimpiadi. Sola, intraprende il Viaggio di ottomila chilometri, l'odissea dei migranti dall'Etiopia al Sudan e, attraverso il Sahara, alla Libia, per arrivare via mare in Italia.</p> <p><i>In collaborazione con Associazione Poesia e Solidarietà, Trieste</i></p>	<p>Intervengono Hari Bertoja Elena Giacomini Gabriella Valera Mark Veznaver</p>
<p>15.30 Kinemax Gorizia, Piazza della Vittoria 41</p> <p>èStoria FVG</p>	<p>Proiezione e commento Burnt in memories</p> <p>Vengono presentati i lavori sviluppati dal progetto <i>Burnt in memories</i> (Le memoria degli incendi) dedicato ai villaggi bruciati nella Venezia Giulia durante la Seconda guerra mondiale dalle truppe nazi-fasciste. Si tratta di un catalogo</p> <p><i>In collaborazione con Znanstveno-raziskovalno središče Koper (Centro di ricerche scientifiche di Capodistria)</i></p>	<p>Intervengono Tilen Glavina Gašper Mithans Anja Medved Nadja Velušček</p>
<p>16-17 Sala del caminetto, Unione</p>	<p>Pane e coraggio</p> <p>L'Italia del Novecento vide un'immensa quantità di emigranti che lasciavano il Paese per trovare lavoro in altre nazioni europee, ma anche in America o</p>	<p>Intervengono Michele Colucci Enrico Pugliese Coordina</p>

<p>Ginnastica Goriziana, via Rismondo 2</p> <p>Migrazioni – La lunga durata</p>	<p>perfino in Australia. Dal secondo dopoguerra, il fenomeno s'intrecciò a quello delle migrazioni interne, con i numerosi meridionali giunti a lavorare nel Nord Italia industrializzato, con notevoli conseguenze sociali, culturali ed economiche.</p>	<p>Alex Pessotto</p>
<p>16-17 Aula Magna Polo Universitario Santa Chiara, via Santa Chiara 1</p> <p>Migrazioni – Interpretare il presente</p>	<p>Dalle guerre di Jugoslavia alla rotta balcanica</p> <p>L'Europa sud-orientale si rivela uno scenario chiave per l'osservazione e lo studio delle dinamiche migratorie: in poco più di due decenni i Balcani hanno visto prima la partenza di una notevole quantità di rifugiati in fuga dagli scontri seguiti alla dissoluzione jugoslava, e poi il transito di migliaia di esseri umani, all'origine di paure, muri e crisi politiche.</p>	<p>Intervengono Desirée Pangerc Azra Nuhefendic Coordina Igor Devetak</p>
<p>16-17 Mediateca Ugo Casiraghi, via Bombi 7</p> <p>La Storia in Testa</p>	<p>Le due corone. Anno Domini 1149-1168</p> <p>Le vicende legate alla storia medievale della città di Verona si intrecciano a diverse narrazioni storiche del periodo. Un affresco narrativo di grande approfondimento storico, tra i grandi protagonisti come papa Alessandro e l'imperatore Barbarossa e personaggi della finzione.</p>	<p>Conversano Maria Vittoria Adami Italo Martinelli</p>
<p>16.30-17.30 Tenda Erodoto, Giardini Pubblici</p> <p>Migrazioni – La lunga durata</p>	<p><i>Incontro di apertura èStoria 2018 – Migrazioni</i></p> <p>Out of Africa? L'umanità in cammino</p> <p>La preistoria e le affascinanti ipotesi sul popolamento e diffusione dell'uomo nel mondo attraverso gli studi più recenti. La genetica e la paleoantropologia consentono oggi di dare nuove risposte e porsi ulteriori domande rispetto alla prima colossale impresa dell'umanità.</p>	<p>Conversano Ann Gibbons Luca Pagani</p>
<p>16.30 -17.30 Tenda Apih, Giardini Pubblici</p> <p>Trincee GORIZIA 18-18</p>	<p>La Grande Guerra: cambiamenti e continuità</p> <p>A cent'anni dalla fine del conflitto, una riflessione su cesure e continuità in diversi ambiti: tattica, armi, tecnologia, scienza; percezione della società e della guerra; trasformazioni politiche e civili; approccio al combattimento; nazioni entrate in guerra ed uscite dalla guerra durante il conflitto.</p>	<p>Interviene Marco Cimmino</p>
<p>16.30-18 Sala Della Torre, Fondazione Cassa di Risparmio, via Carducci 2</p>	<p>Lezione spettacolo: Immigrazione: cambiare tutto</p> <p>Le migrazioni ci sono. Sono sempre di più e saranno ancora di più in futuro. Non è più il tempo dei problemi senza risposta: è il momento delle soluzioni. Una riflessione critica e onesta su tutte le questioni che accompagnano le migrazioni attuali, affrontando quelle più spinose, con il coraggio di proposte radicali.</p>	<p>Con Stefano Allievi</p>

<p>Migrazioni – Interpretare il presente</p>		
<p>16.30-17.30 Sala Dora Bassi, via Garibaldi 7 èStoria FVG</p>	<p><i>Il loro capitan, pien d'ardimento Jacopo avea nome da Fontanabona. Un condottiero nel Friuli medievale</i></p> <p>Nei primi mesi del 1321, la città di Firenze, in guerra con Lucca, rischiò di soccombere alla violenza e alla tenacia delle truppe guidate da Castruccio Castracani degli Intelminelli. Firenze inviò immediatamente i propri ambasciatori in Friuli per assoldare i più efficienti e spietati mercenari dell'epoca, quelli al servizio dei Patriarchi d'Aquileia e, in quel momento, di Enrico II, conte di Gorizia. In capo a qualche mese dal Friuli arrivarono a Firenze più di 300 cavalieri con il loro seguito di armati, capitanati dallo spietato Jacopo Giovanni da Fontanabona: parte così una vicenda poco nota al di fuori della stretta cerchia degli appassionati, ma così ricca di emozioni, avventure, battaglie, tradimenti da essere in grado di affascinare chiunque.</p> <p><i>In collaborazione con Associazione dei Toscani in Friuli Venezia Giulia, ISIS Malignani – Udine</i></p>	<p>Interviene Flaviano Bosco Andreina Tonello Con Sara Micillo, Alessandra Peres, Arianna Marini</p>
<p>16.30-17.30 Palazzo De Grazia, via Oberdan 15 Migrazioni - Narrazione</p>	<p>Emigrazione albanese e letteratura</p> <p>Una conversazione per raccontare i legami di sangue spezzati dalla Storia e suggerire che tra fuga e ritorno non c'è alcuna differenza. Questo uno dei messaggi di <i>Il tuo nome è una promessa</i>, della scrittrice albanese Anilda Ibrahimi, in una vicenda che lega l'Albania di re Zog a Berlino e New York.</p>	<p>Conversano Anilda Ibrahimi Alessandro Mezzena Lona</p>
<p>17-18 Tenda Giovani, Giardini Pubblici Giovani GORIZIA 18-18</p>	<p>Profuganza e migrazioni: le migrazioni di Gorizia da Caporetto a Versailles, 1917-19.</p> <p>Con tre anni di fronte alle sue porte e la presa italiana, Gorizia era una città spopolata e militarizzata. I suoi abitanti costretti a diventare profughi in terre lontane. I passaggi di mano della città da Caporetto alla firma della pace portarono un susseguirsi di flussi che trasformarono il volto multietnico della città.</p> <p><i>In collaborazione con Isonzo Gruppo di ricerca storica</i></p>	<p>Conversano Lorenzo Fabrizi Bruno Pascoli</p>
<p>17-18.30 Sala del caminetto, Unione Ginnastica</p>	<p>Accoglienza in Italia</p> <p>Accoglienza, controllo, sicurezza, integrazione: l'Italia e le sfide causate dal fenomeno migratorio tra retorica e concretezza, ragione e sentimento, opportunità e rischi. Per comprendere l'evoluzione della tradizione italiana</p>	<p>Intervengono Matteo Sanfilippo Corrado Bonifazi Gian Carlo Perego</p>

<p>Goriziana, via Rismondo 2</p> <p>Migrazioni – Interpretare il presente</p>	<p>di accoglienza, con i suoi punti di forza e limiti a partire dalle strategie di istituzioni politiche, ecclesiastiche e sociali.</p>	<p>Coordina Roberto Covaz</p>
<p>17-18 Aula Magna Polo Universitario Santa Chiara, via Santa Chiara 1</p> <p>èStoria FVG</p>	<p>Il bibliotecario di Ventotene. Vita di Mario Maovaz</p> <p>Mario Maovaz (Spalato 1880-Trieste 1945), una vita tutta spesa a realizzare un grande sogno rivoluzionario di emancipazione e libertà, dai moti a Pola e Trieste nel 1918 al confino a Ponza nel 1932. Poi la detenzione alle Tremiti, Lucera e Ventotene, dove (svolgendo le mansioni di bibliotecario) incontra Ernesto Rossi di cui condivide il progetto europeista che sfocerà nel Manifesto. Infine, la partecipazione alla Resistenza triestina fino all'arresto, tortura e morte per fucilazione nel 1945.</p> <p><i>In collaborazione con Istituto Regionale per la Storia del Movimento di Liberazione nel Friuli Venezia Giulia</i></p>	<p>Conversano Luca Giuseppe Manenti Roberto Spazzali</p>
<p>17.30 Tenda Erodoto, Giardini Pubblici</p> <p>Migrazioni – Interpretare il presente</p>	<p>Inaugurazione èStoria 2018 – XIV Festival internazionale della Storia a seguire</p> <p>Via dall'Italia</p> <p>Una conversazione per affrontare in particolare il tema dei giovani italiani che lasciano sempre più numerosi il Paese in cerca di opportunità che troppo spesso non trovano in casa. Cervelli in fuga, eccellenze della ricerca, imprenditori in erba, professionisti o semplicemente lavoratori che sembrano non trovare adeguata collocazione lavorativa nella loro terra natale.</p>	<p>Intervengono Pierluigi Celli Piergiorgio Odifreddi Coordina Omar Monestier</p>
<p>17.30-18.30 Tenda Apih, Giardini Pubblici</p> <p>Migrazioni - Narrazione</p>	<p>Reading Migrazioni</p> <p>Miloš Crnjanski scrisse un <i>epos</i> possente dove si mescolano i destini di alcuni singoli e quelli di un intero popolo, i serbi che nel Settecento abitano la terra della Vojvodina, al confine tra l'Impero austroungarico e quello ottomano. Un testo dominato da un senso di smarrimento e di sradicamento, dalla nostalgia di ogni patria perduta e dal sogno di ogni terra promessa, nonché dalla percezione di un fluire perenne, cieco e rabbioso, di correnti sotterranee che bagnano le radici della Storia.</p>	<p>Introduce Marco Dogo Lettura di Luciano Virgilio</p>
<p>17.30-19 Sala Dora Bassi, via Garibaldi 7</p> <p>èStoria FVG</p>	<p>I giovani del '99 raccontano la Grande Guerra</p> <p>Giovani italiani, austriaci e croati nati un secolo dopo quei ragazzi che nel 1917 furono mandati improvvisamente al fronte, ricordano alcuni episodi e personaggi che hanno caratterizzato quell'anno di guerra. Lo fanno usando</p>	<p>Introduce Laura Capuzzo Coordina Francesco Zardini Intervengono</p>

<p>GORIZIA 18-18</p>	<p>linguaggi e tecniche contemporanee, tra cui il fumetto, il video, il power point, la fotografia, il racconto breve. La selezione di lavori che presentano, è stata realizzata durante l'a.s. 2017-18, nell'ambito del progetto omonimo promosso da “Radici&Futuro” ed inserito dalla Presidenza del Consiglio nel Programma ufficiale delle commemorazioni del Centenario della prima guerra mondiale. Pertanto sarà inevitabile parlare di Caporetto e dei “ragazzi del '99”, ma non solo. Spazio sarà riservato anche ai profughi di guerra e ai prigionieri italiani in Russia, alle presenze di Hemingway e Kipling in Friuli, alle imprese di Luigi Rizzo e ai piloti Maurizio Pagliano e Luigi Gori, cui è oggi intitolato l'aeroporto di Aviano.</p> <p><i>In collaborazione con Radici & Futuro Onlus di volontariato culturale, Trieste</i></p>	<p>delegazioni di studenti delle scuole di Trieste, Cervignano, Graz, Buie e Pola coinvolte nel progetto</p>
<p>17.30-18.30 Palazzo De Grazia, via Oberdan 15</p> <p>èStoria FVG GORIZIA 18-18</p>	<p>Poeti nella guerra. L'epica della trincea ne «La Buffa» di Giulio Camber Barni</p> <p>Umberto Saba scrisse che «i poeti dell'altra guerra furono Ungaretti, e su un altro piano (popolare) Giulio Barni». La Buffa di Giulio Camber Barni è pressoché un unicum nella poesia italiana della Grande Guerra. Originalissima l'ottica che vi si esprime, di un'«epica delle trincee» coralpopolaresca con cui Camber Barni guarda alle sofferenze di un popolo di fanti-contadini che nelle trincee del Carso mescola assieme le sue paure e il suo coraggio, situazioni di umanissima commedia e drammatiche condizioni di esistenza. L'incontro presenta un'accurata edizione critica che coglie lo spessore delle varianti operate da Camber Barni tra le edizioni del 1920-21 e del 1935.</p> <p><i>In collaborazione con Centro Studi Scipio Slataper (Trieste), Istituto Giuliano di Storia, Cultura e Documentazione di Trieste e Gorizia, Associazione culturale Il Ponte Rosso (Trieste), Rivista «Il Ponte rosso»</i></p>	<p>Intervengono Fulvio Senardi Lorenzo Tommasini Coordina Walter Chiereghin</p>
<p>17.30 Kinemax Gorizia, Piazza della Vittoria 41</p> <p>Migrazioni – Interpretare il presente</p>	<p>Proiezione Lontano dagli occhi. Viaggio nell'Odissea dei migranti nel canale di Sicilia (di Domenico Iannaccone, Luca Cambi, 2016)</p> <p>Immagini drammatiche, testimonianze e storie simboliche, raccontate anche dalla voce di Andrea Camilleri. Storie che si confondono con la paura e il terrore, incisi nelle registrazioni concitate di chi chiede aiuto in mare aperto su barconi in avaria che rischiano di affondare. Ultimi disperati tentativi di rimanere attaccati alla vita.</p> <p>a seguire</p> <p>Lampedusa: nel cuore nel Mediterraneo</p> <p>L'isola in prima linea nelle traversate dall'Africa verso l'Europa raccontata nella sua fierezza e fragilità dall'attuale primo cittadino, la cui esperienza si intreccia nella conversazione con la testimonianza di Tareke Bhrane (eritreo, naufrago, ora mediatore culturale e attivista).</p>	<p>Introduce Mario Serenellini</p> <p>Intervengono Tareke Brhane Salvatore Martello Coordina Mario Serenellini</p>

<p>18-19 Sala Della Torre, Fondazione Cassa di Risparmio, via Carducci 2</p>	<p>Proiezione: In morte di un archeologo, Winkelmann Trieste e il riscatto di una città (di Piero Pieri e Paola Bonifacio, prodotto dalla sede Rai Friuli Venezia Giulia)</p> <p>È l'8 giugno 1768 quando Johann Joachim Winckelmann muore assassinato in una stanza della Locanda Grande in Piazza San Pietro a Trieste. Lo studioso di chiara fama, Prefetto delle Antichità del Vaticano, ideatore della scienza archeologica e della moderna storia dell'arte, si trova nella città adriatica di ritorno da un viaggio nella nativa Germania. L'assassino, Francesco Arcangeli, viene rapidamente catturato, processato e giustiziato pubblicamente solo qualche giorno dopo l'omicidio.</p> <p>Qualche decennio più tardi, nei primi anni del XIX secolo, il notevole triestino Domenico Rossetti idea e progetta un monumento – o meglio un cenotafio – alla memoria di Winckelmann, perseguendo in questo modo l'intenzione di lavare l'onta del delitto che adombra Trieste ma, soprattutto, per elevare simbolicamente la città, in piena espansione economica, ad una nuova e più profonda consapevolezza civile e culturale.</p> <p>Il racconto filmico affronta le ultime ore di Winckelmann indagandone le strane e misteriose circostanze e proponendo nuovi scenari sulle motivazioni, e chiude inoltre un cerchio intorno alla figura di Domenico Rossetti, autentico benefattore della città, "uomo nuovo", imprenditore ed intellettuale che ben rappresentò la caratteristica propulsiva di Trieste neoclassica nella sua massima fase di crescita economica e culturale.</p>	<p>Introducono Paola Bonifacio Paolo Pieri</p>
<p>18-19 Aula Magna Polo Universitario Santa Chiara, via Santa Chiara 1 èStoria FVG</p>	<p>Storia di Fiume, dalle origini ai giorni nostri</p> <p>Il nome di Fiume è associato in genere all'Impresa dannunziana e al periodo in cui la città quarnerina, governata dal poeta-soldato con il sostegno del Consiglio nazionale, fu al centro dell'attenzione internazionale e teatro di esperimenti costituzionali e iniziative culturali tanto interessanti quanto controversi. In realtà l'Impresa dannunziana costituisce solo un momento, per quanto decisivo, di una storia secolare nel corso della quale la città di San Vito difese tenacemente la sua identità linguistica e culturale di carattere italiano, che emerge fin dal Medioevo e si afferma nei secoli successivi nel corso del complesso gioco politico tra le potenze interessate all'area quarnerina: Venezia, gli Asburgo e l'Ungheria.</p> <p><i>In collaborazione con A.N.V.G.D. di Gorizia, Società di Studi Fiumani di Roma, e "La voce del popolo"</i></p>	<p>Intervengono Fulvio Salimbeni Giovanni Stelli Coordina Rosanna Turcinovich Giuricin</p>
<p>18-19</p>	<p>Bora scura. La saga del confine d'Oriente</p>	<p>Conversano Leandro Lucchetti Andrea Ribezzi</p>

<p>Mediateca Ugo Casiraghi, via Bombi 7</p> <p>La Storia in Testa</p>	<p>Dopo l'8 settembre 1943 il territorio del confine orientale d'Italia è occupato dalle truppe tedesche. La zona di operazioni è percorsa da SS e divisioni asiatiche, da repubblicani della RSI, da partigiani garibaldini e da partigiani anticomunisti, da partigiani titini sloveni e croati, ma anche dai collaborazionisti Domobranzi, Ustascia e Cetnici. Uomini e donne, con le loro esistenze, resistono aggrappandosi alla vita con le unghie e con i denti. Bora scura è guerra feroce e spietata. In guerra siamo tutti cattivi. Bisogna solo scegliere da che parte stare.</p>	
<p>18-19 Museo Santa Chiara, corso Verdi 18</p> <p>La Storia in Testa</p>	<p>Flashpoint Trieste</p> <p>Sul finire della Seconda guerra mondiale, lo scacchiere internazionale era ancora privo di un nuovo ordine e tra le situazioni più complesse da affrontare per i vincitori del conflitto vi era senz'altro quella di Trieste. L'incontro ripercorre questi anni cruciali e densi di drammi umani in un'ampia visione d'insieme, tenendo presente partigiani italiani e soldati dagli angoli più remoti dell'Impero Britannico, ufficiali americani e nazisti in fuga, comandanti jugoslavi e spie al soldo del miglior offerente.</p>	<p>Conversano Christian Jennings Lorenzo Salimbeni</p>
<p>18.30 Tenda Aphi, Giardini Pubblici</p> <p>Migrazioni – Interpretare il presente</p>	<p>Stranieri residenti</p> <p>Abitare e migrare non si contrappongono, come vorrebbe il senso comune, ancora preda dei vecchi fantasmi dello <i>jus sanguinis</i> e dello <i>jus soli</i>. Per interrogarsi sul tema decisivo e attuale della cittadinanza una riflessione su una politica dell'ospitalità e la proposta di un nuovo senso del coabitare.</p>	<p>Conversano Donatella Di Cesare Fabrizio Meroi</p>
<p>18.30 Sala del caminetto, Unione Ginnastica Goriziana, via Rismondo 2</p> <p>Migrazioni – Interpretare il presente</p>	<p>Migrazioni e Croce Rossa Internazionale: un impegno senza frontiere</p> <p>Grazie alla testimonianza del presidente della Federazione Internazionale delle Società di Croce Rossa e Mezzaluna Rossa (il network globale umanitario più grande del mondo), un approfondimento sulle dinamiche operative di chi in prima linea si trova a fronteggiare emergenze umanitarie nei più diversi angoli del mondo.</p> <p><i>In collaborazione con Comitato Locale di Gorizia della Croce Rossa Italiana</i></p>	<p>Interviene Francesco Rocca Intervista Vincenzo Compagnone</p>
<p>18.30 Palazzo De Grazia, via Oberdan 15</p>	<p>La misura del vicino e del lontano</p> <p>Uomini e donne della nostra terra, partiti, ritornati, scomparsi e mai ritornati; poesie che ridanno vita e nome a figure perse nella Grande Storia, e le rendono nuovamente parte della comunità a cui appartengono.</p>	<p>Conversano Antonella Sbuelz Francesco Tomada</p>

Migrazioni - Poesia		
19 Tenda Erodoto, Giardini Pubblici Migrazioni – Interpretare il presente	Totalitarismo islamista e migrazioni A partire dalle peculiarità dell'Algeria una storia delle varie correnti, scuole e movimenti dell'islamismo, e del suo rapporto con la cultura «araba». Un fenomeno che, benché abbia offuscato l'immagine dell'Islam, trasformandosi in un fondamentalismo assassino che obbedisce solo alla volontà di potenza, continua a piantare radici nel mondo musulmano e a gettare la sua ombra nell'Occidente, anche intersecandosi con il fenomeno migratorio.	Intervengono Stefano Allievi Boualem Sansal Coordina Andrea Bellavite
19 Sala Della Torre, Fondazione Cassa di Risparmio, via Carducci 2 Migrazioni – La lunga durata	Aleppo, dall'ascesa alla fuga Aleppo: un doppio ritratto, storico e letterario, per rendere palpabile il fascino di una città unica al mondo, fondendo in un insieme vivace storia politica e religioni, gastronomia e moda, letteratura ed economia. Un invito a non dimenticare Aleppo e la Siria con la loro diaspora odierna e a tenersi pronti per ritrovare il senso della civiltà contro cui si accanisce la barbarie di oggi.	Intervengono Philip Mansel Coordina Mauro Ungaro
19 Aula Magna Polo Universitario Santa Chiara, via Santa Chiara 1 èStoria FVG	Diversi ma uguali: una comunità che sa accogliere Proiezione del docu-film: La danza delle ombre (Regia di Daniele Fabbro) Accogliere ed integrare tutte le persone fragili è possibile, lo dimostra l'esperienza portata avanti a San Vito al Tagliamento e poi tradotta nel documentario "La danza delle Ombre". "La danza delle Ombre" ripercorre la storia della cultura Rom e Sinti, affrontandone le origini e connessioni con il nostro Paese. Racconta le vicende di una famiglia Rom residente da diversi anni a San Vito al Tagliamento, raccoglie la testimonianza di Berisa, donna Rom e madre di cinque figli, inserita in un percorso di work experience all'interno della Cooperativa sociale Il Piccolo Principe, e oggi regolarmente assunta. <i>In collaborazione con Libera – associazioni, nomi e numeri contro le mafie - Presidio di San Vito al Tagliamento – Casarsa, Coordinamento Provinciale di Gorizia, Coordinamento Regionale FVG, Rete dei Numeri Pari</i>	Intervengono Gianni Cavallini Giovanna Corbatta Daniele Fabbro Luca Fontana Paolo Tomasin
19 Sala Dora Bassi, via Garibaldi 7	Ferrovie ed emigrazione in Italia nel secondo dopoguerra (1948-1970) Negli anni in cui l'emigrazione interna, dal Meridione verso i centri industriali del Paese, stava diventando un fenomeno rilevante destinato a segnare la storia nazionale, occorre rispondere ad una nuova domanda di mobilità	Intervengono Ernesto Petrucci Alessandro Puhali Romano Vecchiet

<p>Migrazioni – La lunga durata</p>	<p>proveniente dalle zone più remote del Paese, tradizionalmente escluse dal collegamento diretto con le linee principali del trasporto ferroviario. Un compito che le Ferrovie dello Stato assolsero con un forte impegno organizzativo, tecnico ed economico mettendo a disposizione del Paese nuovi convogli, nuovi orari, stazioni più accoglienti e tariffe agevolate.</p>	<p>Interviene e coordina Gianluca Barneschi</p>
<p>19.30 Tenda Apih, Giardini Pubblici La Storia in Testa</p>	<p>Un secolo di storia attraverso molte frontiere La testimonianza su cent'anni di storia con la esse rigorosamente minuscola, così come assorbita da Giorgio Rosso Cicogna attraverso le narrazioni famigliari o come ricordata nel corso di esperienza vissute. Dal 24 maggio 1915, con l'ingresso nella Grande Guerra dell'Italia, prende le mosse questo percorso, che dal baricentro triestino al tempo della Finis Austriae proseguirà con l'Italia fascista, la Seconda Guerra mondiale e i protagonisti della Prima Repubblica. La testimonianza della collaborazione dell'autore con Andreotti, Cossiga, Rumor e Colombo s'intreccerà agli incontri con protagonisti della scena internazionale: Nixon, Kissinger, Castro, Peron, Sonia Gandhi e Arafat.</p>	<p>Intervengono Giorgio Rosso Cicogna Luigi Zanda Coordina Pierluigi Sabatti</p>
<p>18.30-22 Tenda Giovani, Giardini Pubblici Giovani</p>	<p>Vento d'Istria – cineforum Aperitivo culturale e tavola rotonda con testimonianze. A seguire cineforum con proiezione dello spettacolo "Magazzino 18" di Simone Cisticchi. In conclusione, breve dibattito. <i>In collaborazione con Associazione Examina</i></p>	<p>Intervengono Alberto Vidon Valter Sivilotti</p>
<p>20.30 Kinemax Gorizia, Piazza della Vittoria 41 èStoriaCinema</p>	<p>Proiezione L'odio (di Mathieu Kassovitz, 1995) Una giornata in una delle tante <i>banlieue</i> parigine. Un giorno uguale a molti altri per l'ebreo Vinz, il maghrebino Said e il nero Hubert. Se non fosse che un loro amico, il sedicenne Abdel, è stato pestato dalla polizia in seguito agli scontri della notte precedente e adesso è sospeso tra la vita e la morte in ospedale. Durante i tumulti, Vinz ha trovato la pistola persa da un agente. Il ragazzo giura che la userà per vendicarsi, nel caso in cui Abdel muoia. <i>In collaborazione con Associazione Palazzo del Cinema-Hiša Filma</i></p>	<p>Introducono Paolo Lughì Boualem Sansal</p>
<p>ore 20.45 Taverna al Museo, Borgo Castello Migrazioni - Poesia</p>	<p>rassegna FARE VOCI GORIZIA Un incontro con due delle voci d'autore più significative della nostra regione. Il loro dire e raccontare è sempre motivo di ricerca artistica. Natalia Bondarenko e Gaia Rossella Sain animano la poesia con fare originale e un sentire che sanno conquistare il lettore.</p>	<p>Conversano Gaia Rossella Sain Natalia Bondarenko</p>

	Un confronto di scritture, una vicinanza di letture. Nel centro esatto della poesia.	
21 Tenda Erodoto, Giardini Pubblici Migrazioni – La lunga durata	<p>Esuli, profughi rifugiati... in una parola migranti. Una storia cantata</p> <p>Una formula inventata per rievocare con i suoni e le melodie del passato fatti e vicende, come qui quelle d'emigrazione, a cui rimanda la storia sociale dell'Otto/Novecento. In uno sviluppo per "quadri" vengono ripercorse attraverso il canto e la musica le tappe delle migrazioni stagionali e temporanee dal Nord della penisola verso i limitrofi paesi europei (la Francia per i piemontesi e i lombardi, la Svizzera e le "Germanie" per i veneti e i friulani) avvicinandosi gradatamente alla scelta, fatta dai più, di abbandonare l'Italia per recarsi oltreoceano, spesso in pianta stabile e definitiva. All'immigrazione straniera in Italia, in conclusione, si volgono il racconto e la riflessione "in parole e in musica" con l'uso di testimonianze letterarie ed epistolari di prima mano degli odierni immigrati, in particolare le donne e i discendenti degli antichi emigranti in Argentina e Brasile.</p>	<p>di Emilio Franzina con gli Hotyel Rif Sabrina Turri (prima voce) Mirco Maistro (fisarmonica) Paolo Bressan (fiati) Primo Fava (chitarra) Lorenzo Pignattari (basso)</p>

SABATO 19 MAGGIO - Mattina

Nelle giornate di sabato 19 e domenica 20 maggio il Comune di Gorizia offre l'ingresso gratuito al Castello.

Nella mattina di sabato 19 maggio si svolge presso i Giardini pubblici la "**Gara D.I.U.**", competizione sul diritto dei conflitti armati (diritto internazionale umanitario): durante un conflitto armato in sei differenti postazioni vari "simulatori" daranno vita a case studies, che gli studenti saranno chiamati a risolvere. Partecipano le squadre del Polo Liceale di Gorizia, che dovranno dar prova di aver bene assimilato le nozioni apprese nelle lezioni svoltesi nell'ambito del progetto curato dal **Comitato di Gorizia della Croce Rossa Italiana**. In caso di maltempo la gara si svolgerà presso la sede della Croce Rossa Italiana in via Codelli.

Ora, luogo e percorso	Titolo	Relatori
Stand Libringiardino, corso Verdi Gorizia 18-18	<p>Dal Piave all'Isonzo: il fiume della memoria</p> <p>Raccolta di testimonianze per la realizzazione di una mostra partecipata sulla narrazione della Grande Guerra</p> <p>Nell'ambito di èStoria 2018 prende avvio la raccolta di testimonianze per la realizzazione della mostra partecipata storico-documentale e multimediale <i>Dal Piave all'Isonzo: il fiume della memoria</i> sulla narrazione della Grande Guerra (1914-1918). La raccolta verrà curata e coordinata dall'Associazione culturale ISONZO-Gruppo di Ricerca Storica, che in una postazione dedicata provvederà a far raccogliere testimonianze e memorie dei cittadini.</p> <p>I cittadini sono invitati a portare e condividere le proprie memorie e testimonianze legate al primo conflitto mondiale. Le testimonianze della cittadinanza verranno raccolte e digitalizzate per</p>	

	<p>poi essere condivise, non solo nell'ambito della mostra storico-documentale, ma anche su una piattaforma digitale permanente, volta a favorire il recupero e la valorizzazione della memoria storica.</p> <p>La raccolta si inserisce all'interno del progetto GORIZIA 18-18, finanziato dalla Regione FVG, che vede il coinvolgimento di Comune di Gorizia, Associazione èStoria, ISIG-Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia e Associazione culturale ISONZO-Gruppo di Ricerca Storica.</p>	
<p>9-10 Tenda Giovani, Giardini Pubblici</p> <p>Giovani</p>	<p>Colazione con la storia. L'immigrazione ispanica negli Stati Uniti: storia, tendenze attuali, ripercussioni strategiche.</p> <p>Dalla guerra del secolo scorso fino a Trump. Negli Stati Uniti gli ispanici sono il gruppo etnico in maggiore crescita, ma riescono ad assimilarsi? Quanto è potente il Messico? A cosa serve il Muro?</p> <p><i>In collaborazione con Sconfinare</i></p>	<p>Interviene Dario Fabbri</p>
<p>9-11 Sala del caminetto, Unione Ginnastica Goriziana, via Rismondo 2</p> <p>Trincee GORIZIA 18-18</p>	<p>1918</p> <p>L'ultimo anno di guerra ripercorso nelle sue tappe fondamentali, con speciale riguardo al fronte italo/austriaco.</p>	<p>Intervengono Marco Cimmino Gerhard Hirschfeld Erwin Schmidl</p> <p>Interviene e coordina Pierluigi Lodi</p>
<p>9-10.30 Sala Della Torre, Fondazione Cassa di Risparmio, via Carducci 2</p> <p>Trincee Gorizia 18-18</p>	<p>Proiezione: Trincee del mare (di Pietro Spirito e Luigi Zannini, prodotto dalla sede Rai Friuli Venezia Giulia)</p> <p>Prodotto dalla Sede RAI per il Friuli Venezia Giulia per la regia di Luigi Zannini racconta gli sviluppi e lo svolgersi della Grande Guerra nel Nord Adriatico attraverso alcune fra le tracce e i relitti lasciati dal conflitto sul fondo del mare. Il documentario ricostruisce lo svolgersi dei quattro anni di combattimenti dal golfo di Venezia a quello di Trieste, dalla laguna di Grado alle coste dell'Istria, esplorando i relitti e i resti sommersi di quegli scontri. Con alcune scoperte sorprendenti, come il relitto della zattera armata posta a guardia di Grado e fatta esplodere dagli italiani in fuga dall'isola dopo Caporetto, o il pontone italiano armato affondato alle foci dell'Isonzo, o ancora i resti dell'imbarcazione austriaca carica di munizioni destinate al fronte colata a picco durante un fortunale al largo di Grado nel novembre del 1917.</p>	<p>Intervengono Pietro Spirito Luigi Zannini</p>
<p>9-10 Sala Dora Bassi, via Garibaldi 7</p> <p>èStoria FVG</p>	<p>Segni di migrazioni medievali e moderne nella toponomastica storica del monfalconese</p> <p>Le migrazioni di popoli ed etnie nel corso della storia hanno lasciato tracce spesso macroscopiche nel tessuto socio-culturale dei luoghi interessati dal loro passaggio. Tracce visibili, tracce tangibili, tracce facilmente individuabili.</p>	<p>Interviene Desirée Dreos</p>

	<p>Alcune volte, invece, le tracce si fanno più lievi e bisogna ricercarle altrove. Sono tracce celate, appena sussurrate dalle carte d'archivio, che vanno svelate, ma non per questo sono meno ricche di suggestione ed impatto.</p> <p><i>In collaborazione con Società Friulana di Archeologia Onlus</i></p>	
<p>10-11.30 Tenda Giovani, Giardini Pubblici</p> <p>Giovani</p>	<p>Le migrazioni nascoste: movimenti di popolazione nel goriziano durante l'età moderna</p> <p>Incontro su alcune "migrazioni nascoste" che sono avvenute tra XVI e XVIII secolo. A confronto: le dinamiche della società contadina, (dove gli spostamenti specie per famiglie coloniche e i mezzadri che non disponevano di terra propria erano molto più frequenti di quanto si immagini oggi), l'immigrazione di mercanti veneti implicati nel commercio della seta, gli spostamenti dei rom che sono presenti, soprattutto nella documentazione ecclesiastica.</p> <p><i>In collaborazione con FAI Giovani, Gorizia</i></p>	<p>Intervengono Michele Cassese Alessio Fornasin Paolo Iancis Coordina Liliana Ferrari</p>
<p>10-11 Tenda Apih, Giardini Pubblici</p> <p>La Storia in Tavola</p>	<p>La cucina degli emigranti</p> <p>Il cibo ha un valore enorme nelle comunità di migranti, influenzando le dinamiche di adattamento e offrendo opportunità per avanzamento professionale e, in certi casi, successo economico. Spesso, invece, ai migranti è contestato il piacere e il diritto al loro cibo, mentre sono coinvolti nella produzione del cibo altrui, a volte con pesanti forme di sfruttamento. Altre volte fanno fortuna: è il caso di quanto accaduto anche a protagonisti del nostro territorio, come ad esempio la famiglia Bastianich.</p> <p><i>Incontro realizzato con il sostegno di Ersa – Agenzia Regionale per lo sviluppo rurale</i></p>	<p>Conversano Stefano Cosma Fabio Parasecoli</p>
<p>10-11 Palazzo De Grazia, via Oberdan 15</p> <p>Giovani</p>	<p>Euhistory. Gorizia 2017: una città in guerra</p> <p>Gli studenti vincitori della borsa di studio per la partecipazione al progetto provenienti da tutta la regione presentano i risultati creativi del lavoro da loro realizzato durante il Workshop tenutosi in 2 lunghi week-end tra aprile e maggio. Il progetto vuol essere un modo innovativo di trattare la storia con i giovani, coniugando incontri con storici qualificati, visite sul territorio e laboratori artistici di teatro e video making.</p> <p>Il tema è come l'anno 1917 abbia segnato profondamente la città di Gorizia e la sua identità plurima e multiplingue. L'iniziativa vuole aprire nuovi spazi di riflessione che vadano oltre lo studio della storia locale, ma che possano in un'ottica europea, far luce sui tanti legami profondi che intrecciano da</p>	<p>Ideatori ed organizzatori del progetto Jens Kolata Rossana Puntin Collaborazione artistica Giorgio Amodeo Cristian Natoli collaborazione storica Elisa de Zan</p>

	<p>sempre i vari territori d'Europa e far riflettere sulla tragedia della guerra, vista con gli occhi della popolazione che la subisce e che esce segnata per sempre. Gli studenti attraverso una full immersion producono dal loro punto di vista una inedita ed innovativa sintesi creativa di storia ed arte sul tema indagato.</p> <p><i>In collaborazione con Associazione Kulturhaus Goerz</i></p>	
<p>10-11.30 Aula Magna Polo Universitario Santa Chiara, via Santa Chiara 1 èStoria FVG</p>	<p>Osimo, l'ultimo capitolo dell'esodo giuliano-dalmata</p> <p>L'abbandono delle località dell'Adriatico orientale da parte del 90% delle comunità italiane autoctone e lì radicate da secoli dopo la Seconda guerra mondiale è un percorso che si è snodato a tappe, trascinando dapprima gli zaratini, quindi i fiumani e a più riprese gli istriani.</p> <p>Il trattato di Osimo del 10 novembre 1975 è stato decisivo nell'ambito della soluzione di diverse questioni collaterali all'esodo di quasi 350.000 istriani, fiumani e dalmati, ma molteplici sono i nodi interpretativi ancora da sciogliere. Da un lato la richiesta di tutela degli interessi nazionali si è scontrata con la volontà di Aldo Moro di chiudere una questione internazionale per suggellare in politica interna le aperture a sinistra. Da un altro lato i benefici economici prospettati per Trieste e Gorizia non si sono mai concretizzati e si è dato solamente un contributo alla stabilità del regime di Tito.</p> <p><i>In collaborazione con Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Associazione Coordinamento Adriatico e Federazione delle Associazioni degli Esuli istriani, fiumani e dalmati</i></p>	<p>Intervengono Mattia Magrassi Lorenzo Salimbeni Tiziano Sošić Interviene e coordina Davide Rossi</p>
<p>10-11 Sala Dora Bassi, via Garibaldi 7 èStoria FVG</p>	<p>Case di guerra</p> <p>Il testo inedito di Lucio Ceva Valla ripercorre, in forma diaristica, la seconda guerra mondiale, vissuta da un ragazzo alle soglie dell'adolescenza. I drammi e le tragedie del tempo sono ripercorsi attraverso il suo sguardo ironico e spesso divertito. Rivivono il linguaggio e le peripezie di un ambiente familiare minoritario e anticonformista. Alle attrattive e alle sorprese di questa moderna <i>éducation sentimentale</i>, si mescola così l'interesse per i diversi aspetti della storia italiana che cresceva ogni giorno fra intuizioni e illusioni sul destino di una nazione.</p> <p><i>In collaborazione con Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione</i></p>	<p>Intervengono Juanita Ceva Valla Paolo Ferrari Coordina Mimmo Franzinelli</p>
<p>10-11</p>	<p>Grande Guerra e finis Austriae. Stato e nazione nel socialismo triestino di Angelo Vivante</p>	<p>Intervengono Luca G. Manenti Luca Zorzenon</p>

<p>Mediateca Ugo Casiraghi, via Bombi 7</p> <p>èStoria FVG GORIZIA 18-18</p>	<p>Angelo Vivante è stato uno degli esponenti di maggior spicco del socialismo triestino dei primi del '900. Austro-marxista di lingua e cultura italiana, fedele all'ideologia dell'internazionalismo proletario, ha dedicato il suo impegno allo studio della situazione politica, sociale ed economica di Trieste alla vigilia della Grande Guerra («Irredentismo adriatico», 1912) e alla battaglia politica contro i nazionalismi e in favore della pace. L'incontro farà il punto sugli studi internazionali dedicati alla sua figura e ai suoi scritti.</p> <p><i>In collaborazione con Centro Studi Scipio Slataper (Trieste), Istituto Giuliano di Storia, Cultura e Documentazione di Trieste e Gorizia, Associazione culturale Il Ponte Rosso (Trieste), Rivista «Il Ponte rosso»</i></p>	<p>Coordina Pierluigi Sabatti</p>
<p>10.30-11.30 Tenda Erodoto, Giardini Pubblici</p> <p>Migrazioni – La lunga durata</p>	<p>Popoli in movimento e medioevo</p> <p>Dall'arrivo dei Longobardi in Italia all'invasione mongola dell'Europa Orientale, lo scenario euro-mediterraneo vide via via l'arrivo di nuovi protagonisti: slavi, arabi, magiari, normanni, variaghi, turchi e altri popoli avrebbero mutato via via gli scenari romano-barbarici, bizantini e carolingi. Quali sono le tracce e le conseguenze che ancora oggi restano a testimoniare quell'impressionante serie di scontri, incontri, mutamenti e persistenze di diversità?</p> <p><i>Riservato agli Istituti di Istruzione con sedi di scuola di secondo grado Statali Paritarie</i></p>	<p>Intervengono Alessandro Barbero Paolo Cammarosano</p> <p>Coordina Matteo Sacchi</p>
<p>10.30-12 Sala Della Torre, Fondazione Cassa di Risparmio, via Carducci 2</p> <p>Migrazioni – La lunga durata</p>	<p>L'emigrazione italiana in America</p> <p>Un'analisi dei modelli migratori italiani con particolare riferimento alla solidarietà dei gruppi migranti e alla loro specificità etnica, che si manifestava attraverso elementi diversi quali la coesione degli ampi nuclei familiari, l'appartenenza religiosa, le tradizioni artigianali e culinarie.</p> <p><i>In collaborazione con Cispea – Centro Interuniversitario di Storia e Politica Euro-Americana. Incontro realizzato con il sostegno di Fondazione Cassa di Risparmio</i></p>	<p>Intervengono Simone Cinotto Matteo Pretelli Matteo Sanfilippo</p> <p>Coordina Daniele Fiorentino</p>
<p>11-12 Tenda Apih, Giardini Pubblici</p> <p>La Storia in Tavola</p>	<p>Piatti identitari?</p> <p>Molto spesso, quelli che consideriamo cibi della tradizione in realtà sono degli stranieri di cui abbiamo dimenticato l'integrazione. Perché la cucina è per definizione meticcias. Tra i casi celebri molti cibi mediterranei, dal saor al carpione, al cacciucco, con una incursione nel tempura e nel naporitan giapponesi.</p> <p><i>Incontro realizzato con il sostegno di Ersu – Agenzia Regionale per lo sviluppo rurale</i></p>	<p>Conversano Marino Niola Christian Seu</p>

<p>11-12 Sala del caminetto, Unione Ginnastica Goriziana, via Rismondo 2</p> <p>Migrazioni – La lunga durata</p>	<p><i>Come sa di sale lo pane altrui</i></p> <p>Dalla Rivoluzione francese all'attualità, un percorso su protagonisti e dinamiche dell'esulato politico, con particolare riferimento al contesto mediterraneo e all'Europa risorgimentale.</p>	<p>Intervengono Giuseppe Trebbi Luigi Mascilli Migliorini Coordina Gianluca Barneschi</p>
<p>11-12 Palazzo De Grazia, via Oberdan 15</p> <p>La storia in Testa</p>	<p>Di fronte alla destra</p> <p>Viviamo una nuova stagione nella quale sembrano prevalere le proposte politiche di Destra, in cui alcune argomentazioni della Destra non sono più tabù. Ecco perché diventa necessario riflettere su questa parte politica, mettere in relazione storia e contemporaneità, i linguaggi tradizionali con quelli più innovativi, le forme, i riti, i successi, i paradossi di una parte politica camaleontica, e di recente rinnovato successo. Per comprendere le ragioni profonde che sostengono la politica di destra e, soprattutto, ne favoriscono buoni esiti elettorali.</p> <p>Quali sono i programmi e gli immaginari che consentono alla Destra di interpretare le paure e i desideri dei cittadini? Chi sono i militanti, i simpatizzanti e gli elettori della Destra di oggi e che cosa chiedono? Quante destre ci sono nella Destra?</p> <p><i>In collaborazione con Fondazione Giangiacomo Feltrinelli</i></p>	<p>Conversano Corrado Fumagalli Massimiliano Tarantino</p>
<p>11-12 Sala Dora Bassi, via Garibaldi 7</p> <p>èStoria FVG</p>	<p>L'Adriatico conteso. Commerci, politica e affari tra Italia e Austria-Ungheria (1882-1914)</p> <p>Alla fine dell'Ottocento, nell'arena geograficamente ristretta del mare Adriatico, Italia ed Austria-Ungheria adottarono strategie marittime diverse nella forma, ma convergenti negli obiettivi, al fine di controllare i flussi commerciali in primo luogo, ma anche gli spazi di potere che ne erano l'esito politico. Due nazioni formalmente alleate dal 1882 accumularono così sempre più numerosi motivi di attrito, fino a schierarsi su fronti opposti durante la Prima guerra mondiale.</p> <p><i>In collaborazione con sezione provinciale di Gorizia della FEDER.SP.eV. e Società Dante Alighieri, comitato di Gorizia</i></p>	<p>Conversano Giulio Mellinato Alessandro Rocco</p>
<p>11 Kinemax Gorizia, Piazza della</p>	<p>Proiezione e commento: Il piombo e la neve (di Marino Olivotto, 2017)</p> <p>Il film documentario del nasce dalla volontà e dalla condivisione di molte persone di voler raccontare, attraverso la testimonianza del reduce Alpino</p>	<p>Intervengono Italo Cati Francesco Cusaro Marino Olivotto</p>

<p>Vittoria 41 èStoria FVG</p>	<p>Artigliere Pasquale Corti, l'esperienza tragica di molti giovani ragazzi che durante il secondo conflitto Mondiale sono stati, loro malgrado, destinati ad una sorte fra le più tragiche e drammatiche delle pagine scritte della storia contemporanea.</p> <p><i>In collaborazioe con Unione Nazionale Italiana reduci e famiglie dei reduci di Russia</i></p>	
<p>11-12 Mediateca Ugo Casiraghi, via Bombi 7 La Storia in Testa</p>	<p>Coloreria Schamash</p> <p>La storia minima di Yiptah Schamash, un giovane catapultato sul bancone della bottega a conduzione familiare. La morte del padre, il crollo della cortina in tela di canapa che lo difendeva dal mondo, lo getterà nel braciere di Montparnasse nei primi anni dieci, spalla a spalla con Soutine, Modigliani, Utrillo e molti altri. Questa esperienza da mercante di colori ci regala oggi un'immagine cruda della Parigi di inizio Novecento e degli artisti che la popolavano. Un'istantanea scattata attraverso i vetri di una bottega di colori.</p>	<p>Conversano Lorenzo Pica Raffaele Rogaia</p>
<p>11.30-13 Tenda Erodoto, Giardini Pubblici Migrazioni – La lunga durata</p>	<p>Civis romanus sum. Essere cittadino romano in una Roma in movimento</p> <p>L'espansionismo romano si sviluppa significativamente passando per l'integrazione e l'assimilazione delle genti ai tempi della Repubblica e dell'Impero. La romanizzazione e l'attribuzione della cittadinanza agli stranieri saranno discusse attraverso prospettive generali e di storia regionale.</p> <p><i>In collaborazione con Le Figaro Histoire</i></p>	<p>Intervengono Gino Bandelli Elena Isayev Coordina Alessio Sokol</p>
<p>11.30-12.30 Tenda Giovani, Giardini Pubblici Giovani</p>	<p>Sentieri di pace</p> <p>Vanno, quando non possono restare, genti bisognose e lente. Saranno le loro speranze garantite o deluse? Cattureranno il filo sfuggente di un futuro migliore?</p> <p><i>In collaborazione con Associazione Diritto di Parola, Gorizia</i></p>	<p>Interviene Rita De Luca con i ragazzi di Dadi Esagonali</p>
<p>11.30 Aula Magna Polo Universitario Santa Chiara, via Santa Chiara 1 èStoria FVG</p>	<p>Il Sogno della Regione Friuli</p> <p>Si ripercorrono i passaggi storico-istituzionali che portarono all'approvazione dello Statuto di autonomia speciale per la nostra Regione, a settant'anni da quella data, ricordando in particolar modo la figura di Tiziano Tessitori che strenuamente combatté per giungere a questo importante risultato. La grande lezione che ci lascia è l'esempio e con esso la capacità di sapersi interrogare su "che cosa è meglio per il Friuli": Tessitori, con la forza della sua integrità e dei suoi valori, esorta la società friulana a prendere coscienza dei tempi presenti e ad affrontare, con decisione, le sfide del futuro.</p>	<p>Conversano Lucia Comelli Gianfranco Ellero Giuseppe Mariuz</p>

	<i>In collaborazione con Società Filologica Friulana nella Setemane de culture furlane / Settimana della cultura friulana</i>	
12 Tenda Apih, Giardini Pubblici Migrazioni – Interpretare il presente	<p>Migrazioni e commercio equosolidale</p> <p>Fairtrade da sempre si impegna per il diritto a non emigrare dei popoli dei Paesi in Via di Sviluppo e lo fa offrendo opportunità concrete e lavoro in condizioni dignitose.</p> <p>Attraverso il suo sistema di certificazione, che garantisce un Prezzo Minimo e un Premio Fairtrade da investire in attività di sviluppo sociale, sanitario, educativo, ambientale, di miglioramento produttivo, Fairtrade promuove l'autodeterminazione di oltre 1300 comunità in 75 paesi del mondo, in modo che le persone non siano costrette a spostarsi per trovare un'alternativa alla pura sussistenza.</p> <p>L'alleanza con i cittadini - consumatori del cosiddetto "Nord" diviene così strategica per accrescere la domanda di prodotti provenienti dalle zone più povere del pianeta e garantire prospettive e opportunità alle generazioni future anche in paesi in cui l'emigrazione è spesso l'unica soluzione e via di fuga da situazioni drammatiche.</p> <p>A seguire, degustazione.</p> <p><i>Incontro realizzato con il sostegno di Coop Alleanza 3.0 e in collaborazione con Fairtrade Italia e Solidal Coop</i></p>	Conversano Massimo Cirri Paolo Pastore
12 Sala Della Torre, Fondazione Cassa di Risparmio, via Carducci 2 La Storia in Testa	<p>Speranze d'Italia</p> <p>Un contributo a ripensare l'intero corso della nostra storia che l'approdo odierno, così intriso di senso di fallimento e di sconfitta, obbliga a ripercorrere. Ne emerge il viluppo di contraddizioni che l'Italia unita si porta dietro dall'inizio, cioè da quella «vera e propria cellula germinale» che fu il Risorgimento, con conseguenze che ancora oggi pesano sulla vita pubblica italiana.</p>	Conversano Ernesto Galli Della Loggia Alex Pessotto
12 Sala del caminetto, Unione Ginnastica Goriziana, via Rismondo 2 Migrazioni – La lunga durata	<p>Nordest: dall'Ottocento alla Grande Guerra</p> <p>Un approfondimento che, iniziando dal quadro delle numerose partenze da Veneto e Friuli nel corso dell'Ottocento alla ricerca di una vita migliore, esaminerà in particolare il contesto della Grande Guerra e degli spostamenti forzati che interessarono queste terre già sconvolte dal conflitto.</p>	Intervengono Emilio Franzina Paolo Malni Coordina Pierluigi Lodi

GORIZIA 18-18		
12 Sala Dora Bassi, via Garibaldi 7 èStoria FVG GORIZIA 18-18	Le cavità della Valle dello Judrio adattate per scopi bellici durante la Grande Guerra <i>In collaborazione con Centro ricerche carsiche Seppenhofer, Gorizia</i>	Interviene Marco Meneghini
12 Palazzo De Grazia, via Oberdan 15 èStoria FVG	Nel mare dell'intimità. L'archeologia subacquea racconta l'Adriatico A partire dalla presentazione del catalogo della mostra l'archeologia subacquea diventa voce narrante delle mille storie dell'Adriatico, storie che il mare stesso custodiva nei suoi fondali o lambiva lungo le rive: i paesaggi costieri antichi, gli insediamenti, le strutture dei porti e degli approdi, i relitti delle imbarcazioni, le discariche portuali, i reperti senza contesto. Entrando nelle lagune e risalendo qualche fiume, ecco poi lo spazio "dilatato" dell'Adriatico, con navi e porti fantasma inghiottiti dalle terre emerse. I relitti, milari delle vie del mare, raccontano di flussi di merci provenienti da aree diverse del Mediterraneo, carichi che si compongono, si dividono e si irradiano nei grandi empori dell'Adriatico, epicentri di trade networks, come accade oggi nelle grandi metropoli commerciali. <i>In collaborazione con Erpac Ente Regionale Patrimonio Culturale della Regione Friuli Venezia Giulia</i>	Interviene Rita Auriemma
12 Mediateca Ugo Casiraghi, via Bombi 7 èStoria FVG	L'icona della Madonna del Don La storia dell'icona trovata da un cappellano militare durante la permanenza dei soldati italiani nel secondo conflitto mondiale presso i resti di un monastero ricavato nelle caverne sulla riva del fiume Don nelle terre dei cosacchi in Russia. Adesso l'icona della Santa Madre Alpina da Bielogorje si trova a Mestre presso un monastero di frati cappuccini. <i>Movimento "I Cosacchi sono patrimonio dell'umanità" – Perfugas e Associazione per la Storia</i>	Conversano Mauro Guidolin Piga Petrenko Sergey
13 Tenda Erodoto, Giardini Pubblici èStoria FVG	Premiazione gara "D.I.U." Croce Rossa Italiana	

SABATO 19 MAGGIO - Pomeriggio		
Ora, luogo e percorso	Titolo	Relatori
15-16 Tenda Apih, Giardini Pubblici La Storia in Testa	Giacomo Casanova. La sonata dei cuori infranti Venezia, 1755. Giacomo Casanova è tornato in città, e il precario equilibrio su cui si regge la Repubblica, ormai prossima alla decadenza, rischia di frantumarsi e degenerare nel caos. Lo scenario politico internazionale è in una fase transitoria di delicate alleanze: parte così un gioco di spie fra Venezia e l'Impero Austriaco. Un appassionante intreccio di ricostruzione storica e invenzione, con un'ambientazione straordinaria, riccamente animata di personaggi dell'epoca, da Giambattista Tiepolo a Carlo Goldoni, da Federico di Prussia a Maria Teresa d'Austria, restituendoci in modo potente, originale e modernissimo lo spirito del tempo.	Conversano Stefano Cosma Matteo Strukul
15-16.30 Tenda Giovani, Giardini Pubblici Giovani	Identità e lealtà: gli italo-americani dalla Grande Depressione alla Seconda guerra mondiale Un incontro sulla tensione identitaria della comunità italo-americana tra l'adesione alla nuova cittadinanza statunitense e il legame verso il paese di origine, in un periodo decisivo segnato dal confronto tra la democrazia americana e il fascismo, dalle crisi degli anni Trenta alla Guerra Mondiale. <i>In collaborazione con ASSID Associazione degli Studenti di Scienze Internazionali e Diplomatiche</i>	Intervengono Stefano Luconi Matteo Pretelli Coordina Lorenzo Fabrizi
15-16 Sala Della Torre, Fondazione Cassa di Risparmio, via Carducci 2	Proiezione: Maria Teresa d'Austria, illuminata Sovrana Europea (di Marco Manin , distribuito dalla <i>sede Rai Friuli Venezia Giulia</i>) Il documentario <i>Maria Teresa - Illuminata Sovrana Europea</i> si pone l'obiettivo di decifrare la dimensione storica di una delle figure più preminenti d'Europa nel Settecento. Maria Teresa d'Asburgo è stata la prima donna a salire sul trono di Carlo V, riuscendo a cambiare per sempre il volto dell'Impero asburgico. Le riprese realizzate per il documentario sono state fatte in luoghi esclusivi a Vienna, città natale dell'Imperatrice, Klosterneuburg, a Trieste e nell'entroterra, nonché a Gorizia. Protettrice delle arti, amatissima dai suoi sudditi, ancora oggi Maria Teresa è, nei paesi che fecero parte dell'Impero asburgico, sinonimo di buongoverno ed equilibrio. <i>Distribuito dalla Sede Rai del Friuli Venezia Giulia</i>	Introduce Marco Manin

<p>15-16.30 Aula Magna Polo Universitario Santa Chiara, via Santa Chiara 1 èStoria FVG</p>	<p>Una città in guerra. Cormons 1940 – 1945</p> <p>La storia complessa e sofferta di una piccola città al confine orientale d'Italia negli anni della seconda guerra mondiale: l'amministrazione comunale, le scuole, il razionamento, i profughi, i prigionieri, i fascisti e gli antifascisti. La vita quotidiana fra incursioni aeree, campi minati, occupazione tedesca, lotta partigiana e deportazione e la storia di tutti i caduti per cause di guerra: militari, partigiani, militi fascisti e civili.</p> <p><i>In collaborazione con Centro Isontino di Ricerca e Documentazione Storica e Sociale "Leopoldo Gasparini", Gradisca d'Isonzo</i></p>	<p>Intervengono Dario Mattiussi Luciano Patat Ferruccio Tassin Lecture di Lucia German</p>
<p>15-16.30 Sala Dora Bassi, via Garibaldi 7 èStoria FVG</p>	<p>I richiedenti asilo in Friuli Venezia Giulia. Introduzione a un fenomeno complesso</p> <p>A livello nazionale l'importanza del Friuli Venezia Giulia nei circuiti migratori tende ad essere messa in secondo piano, poiché l'attenzione dei media si concentra soprattutto sui più numerosi rifugiati che attraversano il canale di Sicilia. In regione invece, i richiedenti asilo sono l'oggetto di un acceso dibattito politico, ma ne risultano troppo spesso rappresentati in maniera stereotipata. Chi sono i richiedenti asilo presenti sul nostro territorio, quali i percorsi che li portano qui e quali le loro prospettive? Basandosi su interviste e dati statistici raccolti a livello europeo, i relatori propongono alcune riflessioni sulla presenza dei richiedenti asilo in FVG e sul come le politiche europee influenzano le loro scelte.</p>	<p>Intervengono Fabrizio Foschini Luzia Savary Giulia Scalettaris</p>
<p>15-16 Palazzo De Grazia, via Oberdan 15 La Storia in Testa</p>	<p>Sbornie sacre, sbornie profane</p> <p>I viaggi di Colombo diedero inizio a uno scambio epocale: persone, idee, animali, piante valicarono rapidamente l'Atlantico e costruirono nuove storie. Le navi protagoniste delle traversate transoceaniche erano cariche di barili colmi di bevande alcoliche e di uomini pronti a svuotarli. Dall'impatto con le culture indigene sorsero nuovi modi di bere all'eccesso: sbornie epocali, malsane, curative, profetiche, battagliere, mortali, punibili, estatiche, comuni, solitarie, artistiche, visionarie, profane, religiose.</p>	<p>Conversano Claudio Ferlan Alessandro Marzo Magno</p>
<p>15.30-16.30 Tenda Erodoto, Giardini Pubblici La Storia in Testa</p>	<p>Libera il romano ch'è in te!</p> <p>Finalmente arriva il manuale romano di auto-aiuto che tutto il mondo stava attendendo! Marcus Sidonius Falx ha svelato le caratteristiche che hanno reso i Romani il popolo di maggior successo nella storia e mostra come seguire il loro esempio. Consigli pratici su come risollevare le proprie sorti, scegliere una carriera e fare fortuna, oltre a gestire la vita amorosa, tener in riga la moglie e crescere i figli, praticare con costanza lealtà e disciplina negli affari di famiglia.</p>	<p>Conversano Massimo Cirri Jerry Toner</p>

<p>15.30-16.30 Sala del caminetto, Unione Ginnastica Goriziana, via Rismondo 2</p> <p>La Storia in Testa</p>	<p>Non legare il cuore</p> <p>Una storia persiana tra diversi Paesi e religioni. Farian, neonata, viene battezzata da sua nonna, piemontese, all'insaputa di sua madre (educata nel Cristianesimo) e di suo padre (educato nell'Islam): questo evento che nemmeno può ricordare segnerà tutta la sua vita, incardinando un percorso teso tra diverse appartenenze, tra diverse fedi, che sarà la cifra della sua esistenza.</p>	<p>Conversano Farian Sabahi Armando Torno</p>
<p>16-17 Tenda Aphi, Giardini Pubblici Migrazioni – Interpretare il presente</p>	<p>La fine dell'Europa divisa?</p> <p>In seguito al crollo del muro di Berlino e al collasso dell'Unione Sovietica, si poneva in modo nuovo il rapporto tra i Paesi occidentali e quelli dell'ormai defunto Patto di Varsavia. A partire dalla testimonianza dell'ex premier rumeno Roman (che assistette alla drammatica caduta di Ceaușescu) una panoramica su una fase determinante della storia europea, in grado di gettar luce anche su alcune difficoltà del presente.</p>	<p>Intervengono Petre Roman Luca Gorgolini Coordina Stefano Mensurati</p>
<p>16-17 Sala Della Torre, Fondazione Cassa di Risparmio, via Carducci 2 Migrazioni – Interpretare il presente</p>	<p>Gendered borders e migrazioni al femminile</p> <p>Una conversazione per indagare sulle specificità della relazione tra donne e mobilità, venendo poi al concetto di <i>gendered borders</i> e alle sue implicazioni.</p>	<p>Intervengono Elisabetta Vezzosi Emanuela Del Re Interviene e coordina Francesca Paci</p>
<p>16-17 Palazzo De Grazia, via Oberdan 15</p> <p>Migrazioni- Poesia</p>	<p>Solo gli alberi hanno radici</p> <p>Gli alberi che non hanno radici sono gli abitanti di Ensenada de Barragán, il paese argentino dove arrivano, partono, ritornano emigranti di diverse generazioni, provenienti soprattutto dall'Istria italo-croata. Ma non si tratta di sradicati, perché non si sentono strappati alla loro terra, piuttosto animali randagi che amano ogni luogo in cui sostano, per breve tempo, a lungo o per sempre, aperti a nuovi incontri, mescolanze, congedi. Questo universo gagliardo e malinconico è pieno di personaggi e di storie comiche o tragiche, sempre epicamente vissute come radicali svolte di vita. La morte scorre tra le pagine, ma non ha più potere degli amori, degli imbrogli, dei malintesi, delle bevute, in un oceano di volti e di corpi che vivono con quell'intensità viscerale che solo la migliore letteratura sudamericana sa inventare o raccontare.</p>	<p>Conversano Juan Octavio Prezn Alberto Princis</p>

<p>16-17 Mediateca Ugo Casiraghi, via Bombi 7</p> <p>La Storia in Testa</p>	<p>Storia del Sanatorio Triestino dal 1897 a oggi</p> <p>A centovent'anni dalla fondazione il Sanatorio Triestino continua a rappresentare un istituto d'eccellenza nel panorama dell'assistenza medica cittadina e regionale. Una ricostruzione delle vicende della casa di cura di via Rossetti dalla nascita ai nostri giorni, toccando i temi della sanità, della malattia, dell'ascesa sociale della borghesia in camice bianco, dei rapporti della scienza medica con il filantropismo massonico e con la tradizione letteraria giuliana, per terminare con un esame dettagliato del percorso architettonico della clinica, fiore all'occhiello della città adriatica.</p>	<p>Introduce Aulo Chiesa Conversano Luca Giuseppe Manenti Mauro Melato Euro Ponte Roberto Spazzali</p>
<p>16-17 Museo Santa Chiara, corso Verdi 18</p> <p>La Storia in Testa</p>	<p>Cinquant'anni da <i>L'istituzione negata</i>. L'attualità del pensiero di Franco Basaglia</p> <p>Un significativo anniversario è occasione per ricordare attraverso preziose testimonianze la figura e l'opera di Franco Basaglia, anche alla luce del valore che il suo pensiero continua a rivestire nel contesto odierno.</p>	<p>Intervengono Lucio Blasig Luigi Manconi</p> <p>Coordina Franco Perazza</p>
<p>16.30-18 Tenda Erodoto, Giardini Pubblici Migrazioni – Interpretare il presente</p>	<p>Dal '900 a oggi: prospettive globali</p> <p>Le migrazioni internazionali sono profondamente cambiate a causa di globalizzazione, transizione demografica, crisi economiche, geopolitiche e ambientali. Quali sono le differenze rispetto al passato e quali i prossimi scenari?</p>	<p>Intervengono Catherine Wihtol De Wenden Jan Piskorski</p> <p>Coordina Paolo Quercia</p>
<p>16.30-18 Tenda Giovani, Giardini Pubblici</p> <p>Giovani</p>	<p>Onu e migrazioni. Obiettivo: Agenda 2030 L'approccio internazionale alle migrazioni per il raggiungimento degli SDGs</p> <p>Conferenza sull'operato dell'ONU in materia di migrazioni e sull'approccio internazionale alle migrazioni per il raggiungimento degli SDGs (The Sustainable Development Goals - Obiettivi di Sviluppo Sostenibile).</p> <p><i>In collaborazione con MSOI Movimento Studentesco per l'Organizzazione Internazionale, Gorizia</i></p>	<p>Interviene Matteo Valentinuz con rappresentanti dell'Organizzazione INTERSOS</p>
<p>16.30-17.30 Sala del caminetto, Unione Ginnastica</p>	<p>La spia dei Borgia</p> <p>Il papa Alessandro VI Borgia si sta accingendo a perfezionare i suoi progetti per il controllo dell'Italia, quando un atroce delitto lo priva degli affetti più cari e sconvolge i suoi piani. Tutta Roma viene mobilitata per scoprire</p>	<p>Conversano Andrea Frediani Giordano Vintaloro</p>

<p>Goriziana, via Rismondo 2</p> <p>La Storia in Testa</p>	<p>l'autore del crimine ma, per una strana serie di coincidenze, in prima linea nelle indagini si viene a trovare il pittore di corte, il celebre Pinturicchio. In una Roma rinascimentale dove la ricchezza delle espressioni artistiche va di pari passo con le lotte per il potere, Andrea Frediani rievoca uno dei più celebri <i>cold case</i> della storia.</p>	
<p>16.30 Aula Magna Polo Universitario Santa Chiara, via Santa Chiara 1</p> <p>èStoria FVG</p>	<p>Cercare giustizia. L'azione delle CAS</p> <p>Un punto sugli studi in corso in Italia e nel contesto Alto-Adriatico sul tema delle azioni giudiziarie condotte a cavallo tra guerra e dopoguerra. La guerra civile europea che depose le armi nella primavera-estate del 1945 aveva lasciato aperte molte ferite, non solo nelle memorie individuali e collettive, ma anche nella struttura stessa delle istituzioni sconvolte dai totalitarismi e dalle vicende belliche. Per questo la ridefinizione di nuovi assetti di potere si avvale, nei mesi che seguirono la fine della guerra, di organi giudiziari che agirono con il duplice obiettivo di chiudere i conti con il recente passato e di sancire un ordinamento fondato sui valori delle forze politiche uscite vincitrici da quel conflitto.</p> <p><i>In collaborazione con Istituto Regionale per la Storia del Movimento di Liberazione nel Friuli Venezia Giulia</i></p>	<p>Introduce Toni Rovatti Intervengono Irene Bolzon Fabio Verardo</p>
<p>16.30-17.30 Sala Dora Bassi, via Garibaldi 7</p> <p>èStoria FVG</p>	<p>La nube di vapore. Stereotipi, pregiudizi e migrazione</p> <p>Un percorso di riflessioni su temi fondamentali per l'attualità, che partendo dall'area del Nord-Est arriva poi a un panorama più generale, esaminando come tali questioni siano state trattate in altre culture del mondo occidentale. I problemi dell'Italia contemporanea sono infatti già stati vissuti e talvolta risolti altrove, attraverso cambiamenti, adattamenti e trasformazioni, in alcuni casi dolorosi, ma spesso arrivando a nuovi equilibri e realtà dinamiche.</p> <p><i>In collaborazione con Associazione culturale Apertamente – Monfalcone</i></p>	<p>Conversano Mario Faraone Giulio Mellinato</p>
<p>17-18 Tenda Apih, Giardini Pubblici</p> <p>La Storia in Testa</p>	<p>Iran rivoluzionario</p> <p>In Occidente non sono molte le informazioni sull'Iran conosciute dai non addetti ai lavori. Grazie all'impatto visivo dei media dell'informazione, in molti avranno in mente un mullah barbuto, con turbante e tonaca, che parla al microfono rivolto a folle agitate scandendo qualche slogan. Oltre a ciò, l'Iran entra in gioco di solito associato a qualche grafico sui prezzi del petrolio, i cui cambiamenti sono in genere assai seguiti. Ma come ha fatto un religioso ad arrivare a una posizione di simile autorità? Qual è stata la strada seguita dall'Iran sotto la Repubblica Islamica?</p>	<p>Conversano Michael Axworthy Farian Sabahi</p>

<p>17-18 Sala Della Torre, Fondazione Cassa di Risparmio, via Carducci 2 La Storia in Testa</p>	<p>Giro intorno al mondo in sei milioni di anni</p> <p>A volergli credere Esumim avrebbe partecipato a tutte le grandi migrazioni dell'umanità: «ci siamo divertiti - ripete sempre - non si stava mai fermi!». È l'immaginario testimone di un viaggio iniziato sei milioni di anni fa, lunga catena di migrazioni attraverso la quale i nostri antenati hanno colonizzato il pianeta. Quante umanità diverse - dagli Austrolopiteci a Neanderthal, a <i>Homo sapiens</i> - si sono succedute e incrociate sulla Terra? Nella genetica, la guida per ricostruire una diaspora mai conclusa, espressione del nostro ancestrale nomadismo.</p>	<p>Conversano Guido Barbujani Emanuela Masseria</p>
<p>17 Mediateca Ugo Casiraghi, via Bombi 7 La Storia in Testa</p>	<p>I cancellati</p> <p>Il calvario di una madre nubile, Zala, che nel 1992 alla clinica di maternità di Ljubljana, dove è andata a partorire, scopre di non fare più parte del sistema informatico, e quindi di non esistere ufficialmente. Né lei né il suo bambino appena nato.</p> <p>Ispirato a eventi realmente accaduti: il 26 febbraio 1992 il Ministero dell'Interno della Slovenia ha cancellato dai sistemi 25671 cittadini, che dopo decenni di lotte non hanno ancora nessun diritto. Al Tribunale europeo per i diritti umani la causa dei “cancellati” è stata vinta grazie anche a due avvocati italiani.</p>	<p>Conversano Miha Mazzini Michele Obit</p>
<p>17.30-18.30 Sala del caminetto, Unione Ginnastica Goriziana, via Rismondo 2 La Storia in Testa</p>	<p>Karl Marx vivo o morto?</p> <p>L'occasione per ripensare il significato e l'attualità di una figura che ha segnato Ottocento e Novecento in campo economico, politico e filosofico, e la cui influenza continua ai giorni nostri. Per questo ha senso chiedersi "cosa è vivo e cosa è morto" di Marx, cosa rimane consegnato alla storia, o da essa superato, e cosa continua a sollevare interrogativi e a esigere risposte a distanza di due secoli. Questa domanda darà avvio a una sorta di processo storico a Marx e al marxismo, ricostruendone le radici storiche e sociali e mettendo a fuoco la sua collocazione nel dibattito intellettuale contemporaneo.</p>	<p>Intervengono Antonio Carioti Ernesto Galli Della Loggia Coordina Fabio Vander</p>
<p>17.30-19 Aula Magna Polo Universitario Santa Chiara, via Santa Chiara 1 èStoria FVG</p>	<p>Migrazione al femminile</p> <p>Nel corso dell'incontro, riflessioni sulla tratta delle donne nigeriane a scopo di sfruttamento sessuale, le rotte migratorie e reti criminali dedite alla tratta, i diritti (umani) allo specchio: le vulnerabilità indifese e le forme della tutela.</p>	<p>Intervengono Consuelo Bianchelli Valentina Ruscica Gabriella Valera</p>

	<i>In collaborazione con Centro Internazionale di Studi e Documentazione per la Cultura Giovanile (Trieste) e Centro di Ricerca Interdipartimentale su Discriminazione e Vulnerabilità dell'Università di Modena e Reggio Emilia</i>	
17.30-18-30 Sala Dora Bassi, via Garibaldi 7 èStoria FVG	Le migrazioni dei magiari Apparsi dalle steppe sul finire del IX secolo i magiari (o ungari) dalla pianura panonica imperversarono per decenni con le loro razzie ai danni dell'impero carolingio. Movimenti e mutamenti di un popolo che hanno contrassegnato la storia europea, divenendone componente essenziale. <i>In collaborazione con Centro Studi Adria-Danubia e Associazione Culturale Italoungherese «Pier Paolo Vergerio»</i>	Conversano Gizella Nemeth Adriano Papo
18 Tenda Erodoto, Giardini Pubblici	Il Premio èStoria è consegnato ad Alessandro Barbero A seguire, conversazione tra Alessandro Barbero e Andrea Zannini sulla divulgazione storica.	
18 Tenda Apih, Giardini Pubblici Migrazioni – Interpretare il presente	Dal Cadore alla Germania Celeste Bortolot, gelataio, partiva nel 1896 da Zoppè di Cadore, e avviava a Vienna l'impresa di famiglia insieme ai fratelli Vittorio e Angelo. Suo nipote Fausto inizia il suo apprendistato a Rimini nel 1955, si trasferisce quindi in Germania nella Ruhr dove apre il suo primo negozio. Parte così una storia italiana di lavoro e passione, nel segno del gusto per il buono. <i>A seguire, degustazione a base di gelato artigianale</i>	Conversano Fausto Bortolot Carlo Cambi
18-19 Tenda Giovani, Giardini Pubblici Giovani	La migrazione degli albanesi verso Trieste e l'Istria negli ultimi sei secoli Trieste è la città delle grandi comunità arrivate da lontano: ebrei e protestanti, greci e turchi, armeni, serbi, della quali molto si sa, mentre, di quella albanese, i più pensano essa risalga unicamente alla immigrazione degli anni '90, mentre ci sono tracce di albanesi – a Trieste e dintorni - da almeno sei secoli. <i>In collaborazione con Associazione albanese - kosovara BAK</i>	Conversano Paolo Muner Anila Tozaj
18-19 Sala Della Torre, Fondazione Cassa di Risparmio, via Carducci 2	Noi tutti «Un "nuovo Sessantotto" non basterebbe: occorre qualcosa di più e di meglio, se gli esseri umani vogliono avere un futuro.» Per superare la devastazione prodotta dai poteri negli ultimi cinquant'anni Mario Capanna avanza molte proposte di cambiamento possibile. Da protagonista di una storica stagione di lotte, mostra l'attualità feconda di quel messaggio di	Conversano Mario Capanna Armando Torno

La Storia in Testa	grande speranza, riassunta in un pronome: noi. Perché solo con la capacità di superare l'individualismo, di ragionare insieme per migliorare, di procedere al di là dell'isolamento, è ancora possibile costruire un futuro.	
18-19 Mediateca Ugo Casiraghi, via Bombi 7 èStoria FVG	L'emigrazione dalla Bisiacaria Tra Ottocento e Novecento tante sono state le persone e le famiglie che hanno lasciato il Monfalconese per cercare fortuna all'estero, soprattutto nell'America del Sud. Nel corso dell'incontro verranno affrontate le tematiche relative a questa esperienza migratoria, ponendo attenzione alla vita delle comunità bisiache all'estero ed alle elaborazioni, anche letterarie, delle loro realtà e memorie. <i>In collaborazione con Associazione culturale bisiaca</i>	Intervengono Alberto Gasparini Pier Maria Miniussi Coordina Ivan Portelli
18.30 Sala del caminetto, Unione Ginnastica Goriziana, via Rismondo 2 La Storia in Testa	Hitler nascosto: dalla Grande Guerra alla morte Un approfondimento su due momenti della biografia hitleriana poco noti: la partecipazione del futuro dittatore alla Grande Guerra, che lo segnò indelebilmente, e le circostanze controverse della sua morte, con la misteriosa scomparsa del cadavere.	Intervengono Jean-Christophe Brisard Thomas Weber Coordina Marco Cimmino
18.30 Sala Dora Bassi, via Garibaldi 7 èStoria FVG	Memoria collettiva e public history Il riscontro delle fonti nella divulgazione storica ed i problemi legati alla massificazione di messaggi storici distorti e falsi affrontati in un dialogo tra relatori e pubblico. <i>In collaborazione con Associazione Ukkosen Teatteri Cormòns</i>	Conversano Davide Polo Manfredi Scanagatta
19-20.30 Tenda Erodoto, Giardini Pubblici Migrazioni – Interpretare il presente	Mercanti di uomini e armi di migrazione di massa A partire da alcuni casi specifici (Cuba, Haiti, Kosovo, Corea...) una discussione sui grandi numeri di rifugiati visti come minaccia utilizzata da realtà politiche per perseguire propri obiettivi, a volte contro le democrazie liberali (particolarmente esposte nei confronti delle dinamiche migratorie), altre nei confronti di differenti regimi. Quali sono le dinamiche di un attacco basato sull'emigrazione? Come difendere allo stesso tempo le persone fatte fuggire dalle proprie terre e le nazioni che vedono in questi spostamenti una minaccia per sicurezza, identità e risorse?	Intervengono Kelly Greenhill Loretta Napoleoni Coordina Andrea Zannini
19-20 Tenda Giovani,	Le migrazioni nella Storia	Intervengono Luca Vergerio Francesco Zardini

<p>Giardini Pubblici Giovani</p>	<p>Il workshop, consigliato ai ragazzi di età compresa fra i 10 e 18 anni, è un vero e proprio laboratorio. Si propongono ai partecipanti alcune fonti storiche sul tema migrazioni, fonti che vengono analizzate, capite e contestualizzate. Nella seconda parte del laboratorio, i ragazzi stessi realizzano un fumetto breve che racconti la fonte, secondo quanto gli viene più naturale, senza pretendere ovviamente la perfezione tecnica. Al termine si passa ad un confronto tra i lavori e li si discute assieme.</p> <p>Il laboratorio è gratuito e aperto a tutti; è possibile prenotarsi rivolgendosi allo staff di èStoria alla Tenda Giovani.</p> <p><i>In collaborazione con Accademia del Fumetto di Trieste</i></p>	
<p>19 Sala Della Torre, Fondazione Cassa di Risparmio, via Carducci 2 èStoria FVG</p>	<p>La frontiera: tra violazioni dei diritti umani e gli affari delle organizzazioni mafiose <i>In memoria di Alessandro Leogrande</i></p> <p><i>C'è una linea immaginaria eppure realissima, una ferita non chiusa, un luogo di tutti e di nessuno di cui ognuno, invisibilmente, è parte: è la frontiera che separa e insieme unisce il Nord del mondo, democratico, liberale e civilizzato, e il Sud, povero, morso dalla guerra, arretrato e antidemocratico. È sul margine di questa frontiera che si gioca il Grande gioco del mondo contemporaneo.</i></p> <p>È in questa frontiera che si muovono organizzazioni criminali, internazionali, che fanno di questa frontiera e degli esseri umani che la percorrono, il loro campo d'azione, la loro fonte, illecita, di guadagno, violando diritti umani e privando le persone della loro stessa dignità di esseri umani.</p> <p><i>In collaborazione con Libera – associazioni, nomi e numeri contro le mafie (Coordinamento Provinciale di Gorizia, Coordinamento Regionale FVG, Settore Internazionale)</i></p>	<p>Intervengono Annalisa Camilli Marina Lalovic Coordina Monica Usai</p>
<p>19-20 Sala espositiva, Fondazione Cassa di Risparmio, via Carducci 2</p>	<p>Spettacolo per bambini e famiglie: Falù</p> <p>Falù è un bambino che ha perso il suo papà durante una traversata clandestina in gommone. Si ritrova solo, in una terra sconosciuta, cerca nell'isola su cui è approdato qualcuno che possa aiutarlo a proseguire nel suo viaggio e, se fosse mai possibile, anche fargli da papà. Durante questa ricerca incontra la farfalla Rossa, che si offre invece di fargli da mamma; insegue la bestiolina Quokka e affronta Golia, il Mostro dalla lingua gialla. Infine, trova il Dottor Toff, che forse potrà aiutarlo, o fargli da papà, almeno fino a quando Falù non avrà ritrovato quello vero.</p> <p>Falù è una storia originale che parla di migrazioni contemporanee, della perdita di vite umane, della perdita di riferimenti quali la società, la famiglia, la cultura, raccontata attraverso gli occhi di un bambino di 8 anni di età che deve confrontarsi con l'ignoto, affrontare il destino e prendere delle decisioni.</p> <p>A seguire, degustazione.</p>	<p>Una produzione Teatro Della Sete, di Michele Polo, in collaborazione con Matearium, laboratorio di nuove drammaturgie</p>

	<p>Tematiche educative</p> <p>Uno dei temi portanti del progetto è esplorare il concetto di perdere una persona cara, dal punto di vista umano, e indispensabile dal punto di vista pratico, materiale. Quali possano essere le reazioni, le azioni che si intraprendono in un momento di estremo bisogno e come un bambino potrebbe vedere e affrontare una tale situazione. Un altro tema è la questione della forza, della invincibilità dei maschi, dei capifamiglia e dei genitori, della scoperta da parte dei figli che i "genitori invincibili" non esistono. Ed infine, il tema portante del progetto riguarda le migrazioni, e le migrazioni viste da un punto di vista bambino: che cosa può fare un bambino se perde i propri riferimenti, in una terra sconosciuta.</p> <p><i>Incontro realizzato con il sostegno di Fondazione Cassa di Risparmio</i></p>	
<p>19 Aula Magna Polo Universitario Santa Chiara, via Santa Chiara 1 èStoria FVG</p>	<p>Enrico de Calice. Un goriziano tra cinque imperi</p> <p>Chi firmò per primo un trattato con l'imperatore del Giappone? Chi riuscì per trent'anni a mantenere la pace nei Balcani, la "polveriera d'Europa"? Chi fu il più ascoltato consigliere di Francesco Giuseppe per le questioni d'Oriente? Chi divenne il decano degli ambasciatori all'apice dell'imperialismo? Chi fu il più influente goriziano del XIX secolo? Come poté da una piccola terra di confine arrivare ai vertici della diplomazia internazionale?</p> <p>La vita e l'opera ancora poco nota di Enrico de Calice (1831-1912), longevo protagonista della politica estera di ben sette imperi: austro-ungarico, britannico, cinese, giapponese, russo, tedesco e ottomano. Più di cinquant'anni di storia attraverso le lenti della diplomazia, intesa come l'«arte della pace» nell'era dell'imperialismo e del colonialismo trionfante a cavallo tra Ottocento e Novecento.</p> <p><i>In collaborazione con Istituto di storia sociale e religiosa di Gorizia</i></p>	<p>Intervengono Liliana Ferrari Ferruccio Tassin Federico Vidic</p>
<p>19-20.30 Mediateca Ugo Casiraghi, via Bombi 7 èStoria FVG</p>	<p>Raccontare e divulgare la storia nell'era della multimedialità e del digitale</p> <p>Come raccontare e divulgare la storia nell'era della multimedialità e del digitale? In che modo il dialogo tra ricerca storica, linguaggi artistici e nuove tecnologie può fornire nuove chiavi interpretative, diverse modalità di fruizione, nuove possibilità di coinvolgimento del pubblico? Sono questioni che negli ultimi anni si sono poste al centro del dibattito nell'ambito della public history, della museologia, della ricerca storica e artistica.</p> <p>Questioni a cui proveranno a rispondere storici, ricercatori, curatori, esperti in nuove tecnologie, riflettendo sulle potenzialità offerte dal dialogo tra discipline anche molto diverse, sulle metodologie di ricerca e di lavoro, sulle tecnologie a disposizione. Con un focus dedicato al racconto delle migrazioni. Alla riflessione teorica si alternerà la presentazione di alcuni importanti casi studio: il Museo M9 di Mestre, Topografie della memoria di</p>	<p>Intervengono Roberta Altin Alessandro Cattunar Marco Crepaz Livio Karrer Donatella Ruttar</p>

	<p>Gorizia, il Museo di paesaggi e narrazioni SMO di San Pietro al Natisone e il Museo Interattivo delle Migrazioni di Belluno.</p> <p><i>In collaborazione con Associazione Quarantasettezeroquattro e In\Visible Cities. Urban Multimedia Festival.</i></p>	
<p>19 La Cicchetteria ai Giardini, via Petrarca 3 èStoria FVG</p>	<p>Aperitivo con la storia. Trieste: una città-teatro per molteplici rappresentazioni</p> <p>Nove regimi politici diversi, con il governo garantito dalla supremazia di quattro Stati, un Impero e uno status internazionale. Undici etnie e una dozzina di confessioni religiose. Questo è il complesso ambiente umano e politico in cui s'è prodotto il principale teatro cittadino in oltre 250 anni di attività, in una città famosa per cosmopolitismo e attività economiche tra le più varie: Trieste. Immaginando Trieste come un'unica, grande scena teatrale vengono evidenziati alcuni tra gli eventi storici prominenti, indicando per ciascun regime che ha governato la città le date di feste e celebrazioni svoltesi con regolarità, indagandone inoltre la corrispondenza con la programmazione artistica.</p> <p><i>Con il sostegno di Grappa Ceschia</i></p>	<p>Intervengono Andrea Casali Davide Rossi Piero Pastorello Lorenzo Salimbeni</p>
<p>20.30 Kinemax Gorizia, Piazza della Vittoria 41 èStoriaCinema</p>	<p>Proiezione La mélodie (di Rachid Hami, 2017)</p> <p>Simon, violinista senza ingaggi, accetta di tenere un corso di musica a una classe della scuola media inferiore in un ambiente difficile. L'inizio non è semplice perché i ragazzi sono provocatori e sembrano interessati solo a creare disturbo. Progressivamente il loro interesse si concretizza e del gruppo entra anche a far parte Arnold, studente di origine centroafricana che non ha mai conosciuto suo padre e che è particolarmente dotato per lo strumento. L'obiettivo della classe è arrivare al concerto di fine d'anno della Filarmonica di Parigi.</p> <p><i>In collaborazione con Associazione Palazzo del Cinema-Hiša Filma</i></p>	<p>Introducono Paolo Lughì Dalia Vodice</p>
<p>20.45 Tenda Erodoto, Giardini Pubblici Giovani</p>	<p>Concerto Mio fratello che guardi il mondo</p> <p>Mio fratello che guardi il mondo è un percorso che attraversa la memoria storica e musicale dei popoli. Canti delle feste, delle celebrazioni, musica popolare: un linguaggio che ci rende complici e fratelli, annullando paure e frontiere ed incrociando nella musica i nostri destini comuni.</p> <p><i>In collaborazione Associazione Culturale Incanto, Capriva del Friuli</i></p>	<p>Coro polifonico giovanile Freevoices</p>

DOMENICA 20 MAGGIO - Mattina

Nelle giornate di sabato 19 e domenica 20 maggio il Comune di Gorizia offre l'ingresso gratuito al Castello.

Ora, luogo e percorso	Titolo	Relatori
<p>Stand Libringiardino, corso Verdi</p> <p>GORIZIA 18-18</p>	<p>Dal Piave all'Isonzo: il fiume della memoria</p> <p>Raccolta di testimonianze per la realizzazione di una mostra partecipata sulla narrazione della Grande Guerra</p> <p>Nell'ambito di èStoria 2018 prende avvio la raccolta di testimonianze per la realizzazione della mostra partecipata storico-documentale e multimediale <i>Dal Piave all'Isonzo: il fiume della memoria</i> sulla narrazione della Grande Guerra (1914-1918). La raccolta verrà curata e coordinata dall'Associazione culturale ISONZO-Gruppo di Ricerca Storica, che in una postazione dedicata provvederà a far raccogliere testimonianze e memorie dei cittadini.</p> <p>I cittadini sono invitati a portare e condividere le proprie memorie e testimonianze legate al primo conflitto mondiale. Le testimonianze della cittadinanza verranno raccolte e digitalizzate per poi essere condivise, non solo nell'ambito della mostra storico-documentale, ma anche su una piattaforma digitale permanente, volta a favorire il recupero e la valorizzazione della memoria storica.</p> <p>La raccolta si inserisce all'interno del progetto GORIZIA 18-18, finanziato dalla Regione FVG, che vede il coinvolgimento di Comune di Gorizia, Associazione èStoria, ISIG-Istituto di Sociologia Internazionale di Gorizia e Associazione culturale ISONZO-Gruppo di Ricerca Storica.</p>	
<p>9-12 Ponte del Torrione, via don Bosco</p> <p>Escursione</p>	<p>Crossing the European Green Belt: l'Isonzo tra Salcano e Gorizia</p> <p>Visita guidata lungo la sponda sinistra dell'Isonzo a nord di Gorizia, da poco dopo il confine di stato verso il ponte del Torrione. L'itinerario si snoda (in andata e ritorno) in una zona dal grande valore paesaggistico-ambientale dove boschi e rupi accompagnano il libero scorrere delle acque del fiume ai piedi del monte Sabotino.</p> <p>Si consigliano calzature da escursione.</p> <p>Contributo di 5 euro a persona. Iscrizione obbligatoria, scrivendo a rete.italiana.egb@gmail.com</p> <p>Il gruppo sarà accompagnato da un naturalista botanico, Pierpaolo Merluzzi, e dai soci dell'Associazione Rete Italiana EGB.</p>	
<p>9-10 Tenda Giovani, Giardini Pubblici</p> <p>Giovani</p>	<p>Colazione con la Storia. I Trattati di Dublino e il sistema di accoglienza nell'Unione Europea</p> <p>Il trattato di Dublino norma la politica europea di accoglienza e gestione dell'immigrazione all'interno dell'Unione. Arrivato alla sua terza versione, continua a essere considerato inadeguato. Questo incontro è volto a</p>	<p>Interviene Gianfranco Schiavone</p>

	<p>spiegarne le origini, le basi giuridiche e i punti più dibattuti.</p> <p><i>In collaborazione con Sconfinare</i></p>	
<p>9.30-10.30 Aula Magna Polo Universitario Santa Chiara, via Santa Chiara 1</p> <p>èStoriaFVG</p>	<p>InteGREAT</p> <p>Non è vera accoglienza senza integrazione ed AIESEC ha voluto dare il suo contributo: dal 2015, con il suo progetto “InteGREAT”, grazie alla partecipazione di migliaia di giovanivolontari da tutta Europa, AIESEC supporta l’integrazione dei rifugiati e aumentando la consapevolezza su questo importante tema nei cittadini italiani ed europei.</p> <p><i>In collaborazione con AIESEC Italia</i></p>	<p>Intervengono Danio Baù Davide Frusteri</p>
<p>10-11 Tenda Apih, Giardini Pubblici</p> <p>La Storia in Testa</p>	<p>Kim Jong-un il nemico necessario</p> <p>Chi ha paura della Corea del Nord? Tutti, più o meno. Perché è una nazione “aliena”, chiusa al mondo al punto da essere definita “Regno eremita”, governata da una dittatura che sta per completare la lunga corsa al nucleare. E perché il suo leader, Kim Jong-un, ci appare come un giovane tiranno a tratti ridicolo e a tratti sanguinario, troppo inaffidabile per poter tenere il dito sul pulsante di distruzione del pianeta intero. Ora che ha ingaggiato battaglia con un presidente americano altrettanto inaffidabile come Donald Trump, potrebbe succedere qualsiasi cosa, pensiamo. Ma le cose stanno davvero come le dipingono le nostre informazioni parziali, i nostri preconcetti e i nostri media?</p>	<p>Conversano Loretta Napoleoni Stefano Pilotto</p>
<p>10-11.30 Tenda Giovani, Giardini Pubblici</p> <p>Giovani</p>	<p>Trieste e i Migranti</p> <p>La conferenza è un’occasione per incontrare il fotografo triestino Ugo Borsatti, che vanta un’esperienza di più di 60 anni di fotogiornalismo. All’interno dell’evento verrà proiettata una selezione della sua produzione fotografica e lui stesso racconterà ogni scatto sia negli aspetti tecnici e compositivi sia ricordando il momento storico e umano che ha mosso l’artista a “fissarlo” per sempre. Scatti di Trieste, una città che di migranti ne ha visti tanti: alla fine della guerra in arrivo dall’Istria e dalla Dalmazia nonché in partenza verso l’Australia e l’America negli anni ‘50.</p> <p><i>In collaborazione con ArGO Associazione degli studenti di Architettura di Gorizia</i></p>	<p>Interviene Ugo Borsatti</p>
<p>10-11 Sala Della Torre, Fondazione Cassa di Risparmio, via Carducci 2</p>	<p>Tortura. Storia dell’occupazione nazista e della guerra civile (1943-45)</p> <p>Nei venti mesi intercorsi tra l’armistizio dell’8 settembre 1943 e la fine dell’aprile 1945, occupazione tedesca e guerra civile determinano spirali di violenze e crimini orribili. Nella Repubblica di Salò gli apparati di repressione dell’antifascismo praticano la tortura per strappare informazioni, provocare sofferenze, umiliare il nemico. Nello scontro totale, il valore della vita si</p>	<p>Conversano Antonio Carioti Mimmo Franzinelli</p>

La Storia in Testa	degrada fino a perdere di significato. Un viaggio nell'orrore fino a guardarlo in faccia, per imparare a riconoscere i meccanismi oscuri dell'animo umano e trovare – forse – possibili antidoti.	
10-11.30 Sala del caminetto, Unione Ginnastica Goriziana, via Rismondo 2 Migrazioni – Interpretare il presente	Africa, il continente in cammino Povertà e conflitti continuano a dilaniare diversi Paesi africani: migrazioni interne si sommano a quelle extra continentali lungo rotte spesso disumane. Cooperazione e sviluppo, corridoi umanitari e missioni internazionali non sembrano finora aver avuto esiti risolutivi: quali sono dunque le prospettive che si possono delineare?	Intervengono Alfredo Mantica Catherine Wihtol De Wenden Interviene e coordina Alice Bellagamba
10-11 Sala Dora Bassi, via Garibaldi 7 èStoria FVG	Aquileia fra stranieri, migranti e invasori Un quadro sintetico sulla presenza di stranieri nell'Aquileia romana con particolare riferimento all'epigrafe dei quattro siriani; seguono due approfondimenti sull'invasione di Attila del 452 e le scorrerie degli Ungari e dei Turchi. <i>In collaborazione con Gruppo Archeologico Aquileiese</i>	Intervengono Silvia Blason Gabriele Caiazza Antonella Testa
10-11 Palazzo De Grazia, via Oberdan 15 La Storia in Testa	Sottratti all'oblio. Del commercio del libro usato a Trieste e Gorizia La riflessione di un libraio che subito dopo la fine del Secondo conflitto mondiale si è occupato del commercio del libro usato muovendosi tra Gorizia, Trieste, Vienna e Monaco intersecata alla ricostruzione degli analoghi percorsi di molti librai triestini.	Intervengono Giorgio Ossola Beindl Marina Silvestri Coordina Alex Pessotto
10.30-12 Tenda Erodoto, Giardini Pubblici Migrazioni – Interpretare il presente	Scuola, educazione e integrazione Quali sono le sfide e le opportunità poste al mondo della scuola dalla presenza di minori stranieri? Quale visione futura del sistema educativo potrebbe preservare la vita pubblica dal dominio delle distorsioni populiste? Su questo aspetto, e sui lineamenti generali di una politica migratoria europea, è proposta la discussione tra Germania e Italia che è venuta a mancare nelle fasi più acute della crisi sui rifugiati.	Intervengono Anna Condolf Stefania Giannini Julian Nida-Rümelin Coordina Giovanni Battista Demarta
10.30-12 Aula Magna Polo Universitario	Migrazioni forzate e identità In Europa, nel XX secolo, intere popolazioni vennero espulse, deportate e ricollocate altrove, o costrette a emigrare. Il fenomeno interessò in	Intervengono Ezio Giuricin Antonella Pocecco Biagio Mannino

<p>Santa Chiara, via Santa Chiara 1</p> <p>èStoria FVG</p>	<p>particolare quella parte del continente divisa, fino alla Prima guerra mondiale, fra gli imperi zarista, tedesco, asburgico e ottomano. Una descrizione generale del <i>forced displacement</i> introdurrà un'analisi dell'esodo giuliano-dalmata, visto nell'ottica delle sue conseguenze a livello di trasmissione della memoria collettiva e continuità identitaria.</p> <p><i>In collaborazione con Associazione della Comunità Istriane</i></p>	<p>Coordina Giorgio Tessarolo</p>
<p>11-12 Tenda Apih, Giardini Pubblici</p> <p>La Storia in Tavola</p>	<p>Il cammino necessario delle abitudini alimentari: dal <i>trash food</i> al cibo sano</p> <p>Da anni c'è un aumento logaritmico di patologie tumorali ed autoimmuni (lupus, tiroiditi, artrite reumatoide); la nostra convinzione è che il trash food che assumiamo fin da piccoli ci avveleni lentamente. Basti pensare che l'olio di palma è presente nel latte dei neonati: mangiare sano diventa un'arma contro tutte queste patologie. Il percorso verso un'alimentazione più sana non può che passare dal territorio.</p> <p><i>Incontro realizzato con il sostegno di Ersu – Agenzia Regionale per lo sviluppo rurale</i></p>	<p>Conversano Emanuele Bianco Ciro Vestita</p>
<p>11-12.30 Sala Della Torre, Fondazione Cassa di Risparmio, via Carducci 2</p> <p>èStoria FVG</p>	<p>Un'altra terra un'altra vita. L'emigrazione isontina in Sud America 1870-1970</p> <p>Per indagare lo spostamento e l'inserimento in Sud America degli emigranti isontini, di lingua italiana e di lingua slovena, tra il 1878 e il 1970, sia per quanto riguarda l'emigrazione economica che quella politica nel periodo tra i due conflitti mondiali.</p> <p><i>In collaborazione con Centro Isontino di Ricerca e Documentazione Storica e Sociale "Leopoldo Gasparini", Gradisca d'Isonzo</i></p>	<p>Dario Mattiussi Franco Cecotti Lucia German</p>
<p>11-12 Sala Dora Bassi, via Garibaldi 7</p> <p>èStoria FVG</p>	<p>L'emigrazione italiana negli USA dal 1920 ai tempi di Trump</p> <p>Dalla concrete esperienze di vita di esponenti della comunità italo-americana una riflessione su cambiamenti e continuità nella lunga vicenda dell'emigrazione dall'Italia (e in particolare dal Friuli) verso gli Stati Uniti.</p> <p><i>In collaborazione con Ente Friuli nel Mondo.</i></p>	<p>Intervengono Adriano Luci Lido Cantarutti Donald G. Parachini Coordina Emauela Masseria</p>
<p>11-12 Palazzo De Grazia, via Oberdan 15</p>	<p>Alla periferia dell'Impero. L'est Europa tra l'abbaglio europeo ed il mito nazionalista</p> <p>Cosa accade nell'Europa dell'est? A quasi trent'anni dalla caduta del muro di Berlino torna la voglia di costruire nuove barriere per difendersi dai</p>	<p>Conversano Ervin Hladnik Milharčič Stefano Lusa</p>

<p>èStoria FVG</p>	<p>migranti, ma anche dal melting pot dell'occidente. L'abbaglio è nuovamente per l'uomo forte, in grado di reggere da solo le sorti del paese. Il modello oramai è quello della "democrazia illiberale" che mette in atto il principio della dittatura della maggioranza, senza divisioni e bilanciamenti tra i poteri.</p> <p><i>In collaborazione con Associazione culturale Apertamente – Monfalcone</i></p>	
<p>11-12 Kinemax Gorizia, Piazza della Vittoria 41</p> <p>èStoriaCinema Migrazioni – Interpretare il presente</p>	<p>Proiezione: I Bambini di Teheran (di Farian Sabahi, 2018)</p> <p>Sono quattro le testimonianze degli ebrei polacchi, ormai anziani, intervistati in Israele nel 2008 e 2010. Le loro vicende sono divise in tappe geografiche, congiunte dalla voce fuori campo di un quattordicenne. Una straordinaria vicenda di accoglienza che lega, con lo stesso filo, la Polonia, l'Iran e Israele.</p>	<p>Introduce Farian Sabahi</p>
<p>11.30-12.30 Tenda Giovani, Giardini Pubblici</p> <p>Giovani GORIZIA 18-18</p>	<p>1918 Italiani in Siberia: La Legione Redenta tra Guerra e Rivoluzione</p> <p>Un centenario che si guarda alla storia della Rivoluzione Russa ma anche all'esperienza di tanti ex-prigionieri Austro-Ungarici di etnia italiana, soprattutto giuliani e isontini, nel loro convulso percorso verso i fronti europei ma invischiato nella confusione della guerra civile russa.</p> <p><i>In collaborazione con ASSID Associazione degli Studenti di Scienze Internazionali e Diplomatiche</i></p>	<p>Conversano Cesare La Mantia Marina Rossi</p>
<p>11.30 Sala del caminetto, Unione Ginnastica Goriziana, via Rismondo 2</p> <p>Migrazioni – La lunga durata</p>	<p>Mobilità ed esercito romano</p> <p>Un quadro di spunti interessanti rispetto alla mobilità al tempo di Roma antica è quello offerto dal suo esercito. Non solo i legionari italici si trovarono a presidiare guarnigioni in remoti e distanti confini, ma i soldati di altre etnie furono via via assorbiti nella macchina da guerra romana, che si trovò a un certo punto quasi monopolizzata da comandanti e truppe scelte barbariche.</p>	<p>Intervengono Andrea Frediani Nic Fields Jerry Toner Coordina Lorenzo Devecchi</p>
<p>12 Tenda Erodoto, Giardini Pubblici</p>	<p>Atlante delle crisi mondiali</p> <p>La guerra siriana, la divisione tra sunniti e sciiti e il terrorismo alimentato dall'Islam radicale, l'annosa questione di Israele e della Palestina, la minaccia</p>	<p>Conversano Antonio Carioti Sergio Romano</p>

<p>La Storia in Testa</p>	<p>nucleare della Corea del Nord e la lezione della Baia dei Porci, i rapporti tra Stati Uniti e Cina, la nuova presidenza americana, il difficile cammino dell'Europa verso l'integrazione, i nuovi populismi e le migrazioni innescate dalle guerre e dalle rivoluzioni in Medio Oriente e Nordafrica, l'attivismo imperiale della Russia di Putin: sono le coordinate principali della complessa "mappa del disordine mondiale", da decodificare con attenzione.</p>	
<p>12 Tenda Apih, Giardini Pubblici Migrazioni – Interpretare il presente</p>	<p>Libia, tra caos e controllo A partire dall'intervento contro Gheddafi e dall'instabilità in cui la Libia è caduta, una panoramica sul Paese chiave per i transiti migratori verso l'Italia, tra interessi contrapposti, sfruttamento, silenzi e manipolazioni.</p>	<p>Intervengono Marco Bertolini Ugo Trojano Interviene e coordina Gianandrea Gaiani</p>
<p>12 Aula Magna Polo Universitario Santa Chiara, via Santa Chiara 1 Migrazioni – La lunga durata</p>	<p>Lituania/Lituanie: una migrazione lunga secoli tra il Baltico e il mondo Le migrazioni hanno rappresentato un fondamentale momento di sviluppo tanto per il Granducato di Lituania d'età moderna che per lo Stato nazionale lituano nato nel 1918. Mentre in età moderna le migrazioni hanno favorito l'interscambio culturale tra il Granducato e l'Europa meridionale (la penisola italiana, in particolare), nel corso degli ultimi due secoli le migrazioni si sono paradossalmente trasformate in un basilare strumento per la nascita della nazione lituana moderna e la crescita della sua classe intellettuale. <i>Con il patrocinio dell'Ambasciata di Lituania in Italia</i></p>	<p>Intervengono Andrea Griffante Dainora Pociūtė Emiliano Ranocchi</p>
<p>12 Sala Dora Bassi, via Garibaldi 7 Migrazioni – Interpretare il presente</p>	<p>Una storia di integrazione Il 14 dicembre del 2012 Abdoulaye Mbodj ha prestato giuramento, diventando avvocato a tutti gli effetti: è diventato così il primo avvocato africano del Foro di Milano. Una storia familiare che ha le sue radici nello spostamento del padre Ali da Dakar a Bergamo, e che offre lo spunto per riflettere sull'integrazione in Italia.</p>	<p>Conversano Lucia Bellaspiga Abdoulaye Mbodj</p>
<p>12 Palazzo De Grazia, via Oberdan 15 La Storia in Testa</p>	<p>I Medici La più amata saga sul Rinascimento raccontata dal suo autore, in un susseguirsi di colpi di scena e protagonisti: Cosimo, Lorenzo, Caterina e Maria, le cui vicende si mescolano a quelle degli altri nomi più o meno noti del tempo, dal quattrocento fiorentino alla Francia delle guerre di religione.</p>	<p>Conversano Pietro Spirito Matteo Strukul</p>
<p>12.30 Sala Della Torre, Fondazione</p>	<p>Benvenuti in paradiso. Le discriminazioni statunitensi verso la comunità nippo-americana</p>	<p>Conversano Stefano Luconi Silvia Zanlorenzi</p>

<p>Cassa di Risparmio, via Carducci 2</p> <p>Migrazioni – La lunga durata</p>	<p>Da qualche anno, i romanzi della scrittrice di origine nippo-americana Julie Ostuka <i>Quando l'imperatore era un Dio</i> e <i>Venivamo tutte per mare</i>, pubblicati in Italia da Bollati Boringhieri, hanno riportato l'attenzione del pubblico su di una vicenda della storia americana contemporanea che già il cinema aveva posto sotto i riflettori, grazie al film di Alan Parker <i>Benvenuti in paradiso</i>, in concorso a Cannes nell'edizione del 1990. La discussione cercherà di approfondire sul caso dell'internamento della comunità nippo-americana durante la Seconda guerra mondiale, dando rilievo all'attivismo di alcuni suoi membri che in tempi assai recenti hanno ottenuto il pieno riconoscimento di due Presidenti americani.</p>	
---	--	--

DOMENICA 20 MAGGIO - Pomeriggio

Ora, luogo e percorso	Titolo	Relatori
<p>15-16</p> <p>Tenda Erodoto, Giardini Pubblici</p> <p>Migrazioni – La lunga durata</p>	<p>I popoli barbari e la caduta dell'Impero romano</p> <p>Se il concetto di barbarie e gli assunti sulle invasioni prestano il fianco a ben motivate critiche storiografiche, resta scolpita nella memoria occidentale un'epoca di massicci spostamenti, con popoli in precedenza ignoti destinati taluni alla fama e altri all'oblio, ma tutti al confronto con Roma imperiale e con la civiltà mediterranea.</p>	<p>Intervengono</p> <p>Peter Heather</p> <p>Alessandro Barbero</p> <p>Coordina</p> <p>Matteo Sacchi</p>
<p>15-16</p> <p>Tenda Apih, Giardini Pubblici</p> <p>Migrazioni – Interpretare il presente</p>	<p>Il pianeta stretto</p> <p>Fra una sola generazione la Terra conterà due miliardi e mezzo di persone in più. Si tratterà di una crescita assai disuguale: mentre la popolazione dei paesi ricchi rimarrà quasi stazionaria e invecchierà, quella dei paesi poveri raddoppierà o triplicherà addirittura. Una riflessione sul cammino del mondo nel XXI secolo, analizzando le implicazioni che uno sviluppo demografico così squilibrato avrà per la stabilità sociale interna ai vari Paesi, per le migrazioni internazionali e i rapporti di forza tra le nazioni oltre che, naturalmente, per l'ambiente.</p>	<p>Conversano</p> <p>Massimo Livi Bacci</p> <p>Armando Torno</p>
<p>15-16.30</p> <p>Tenda Giovani, Giardini Pubblici</p> <p>Giovani</p>	<p>Workshop di scrittura creativa sul tema "Migrazioni"</p> <p>Durante il workshop verranno affrontate alcune tecniche narrative al fine di creare dei testi incentrati sul tema "Migrazioni". Storia e scrittura si intrecceranno.</p> <p><i>In collaborazione con Associazione culturale La Chiave di Sophia</i></p>	<p>Interviene</p> <p>Francesca Plesnizer</p>
<p>15-16</p> <p>Sala Della Torre, Fondazione Cassa di</p>	<p>Storia contemporanea in Friuli: Artisti friulani nella Grande Guerra</p> <p>In occasione del centenario della Grande Guerra, un approfondimento sull'arte figurativa. Sul campo di battaglia si composero non solo poesie,</p>	<p>Conversano</p> <p>Alberto Buvoli</p> <p>Isabella Reale</p>

<p>Risparmio, via Carducci 2</p> <p>èStoria FVG GORIZIA 18-18</p>	<p>tavole paro-libere, ma anche schizzi, dipinti, opere che recentemente varie mostre in Italia e all'estero hanno ampiamente valorizzato e che hanno cambiato il corso della storia dell'arte contemporanea. Tra le file degli "artisti-combattenti" figurano molti friulani (Vittorio Cadel, Albino Candoni, Pietro Cassutti, "Futurciotti", Luigi De Giudici), alcuni con l'incarico di disegnare i campi di battaglia (Italice Brass, Fabio Mauroner o Livio Bondi).</p> <p><i>In collaborazione con Istituto Friulano per la Storia del Movimento di Liberazione</i></p>	
<p>15-16.30 Sala del caminetto, Unione Ginnastica Goriziana, via Rismondo 2</p> <p>Migrazioni – La lunga durata GORIZIA 18-18</p>	<p>La fine dell'impero ottomano e la catastrofe delle minoranze</p> <p>Nel 1923 il trattato di Losanna regola uno scambio di popolazione tra Grecia e Turchia di circa due milioni di persone. Si tratta del punto di arrivo di un processo che aveva visto il crollo dell'impero ottomano sotto i colpi della rivoluzione dei giovani turchi, della Grande Guerra e di Atatürk. Si chiudeva così una tradizione di convivenza tra popoli diverse, in una serie di drammi come quello del genocidio armeno, delle espulsioni e delle diaspore di numerose radicate comunità.</p>	<p>Intervengono Mustafa Aksakal Siobhan Nash-Marshall Antonia Arslan</p> <p>Interviene e coordina Marco Cimmino</p>
<p>15-16 Aula Magna Polo Universitario Santa Chiara, via Santa Chiara 1</p> <p>La Storia in Testa</p>	<p>Guido Miglia. Vivere l'Istria</p> <p>La elaborazione del pensiero politico - sociale di Guido Miglia passa attraverso il ricordo dolce/amaro dell'Istria abbandonata; attraverso l'impegno profuso nel mondo della scuola; attraverso la testimonianza attiva di un esule democratico, tra i fondatori della rivista "Trieste" e del Circolo di Cultura Istro Veneta "Istria", amico, tra gli altri, di Biagio Marin e di Fulvio Tomizza.</p>	<p>Intervengono Silva Bon Ezio Giuricin Rosanna Turcinovich Giuricin</p>
<p>15-16.30 Palazzo De Grazia, via Oberdan 15</p> <p>èStoria FVG</p>	<p>Sentire il tempo. I luoghi e la storia negli scritti di Celso Macor</p> <p>Poeta e scrittore friulano, del Friuli verso Gorizia, autenticamente europeo, capace di identità e di incontri, in una terra che di essi era intessuta e che è fatta per riscoprirli, Celso Macor continua ad essere una testimonianza dentro la storia, nella ricerca della pace con lo strumento della parola che si accende, plasmata dalla poesia e dalla prosa, che divengono immagine, e trasmettono pensieri, eterni come le montagne e i fiumi da lui amati e cantati. Un uomo libero che si è speso culturalmente per la libertà, la tolleranza, l'incontro con gli altri, l'abbattimento dei confini e di ogni barriera.</p>	<p>Intervengono Rienzo Pellegrini Sergio Tavano Gabriele Zanello</p> <p>Interviene e coordina Mauro Ungaro</p>

	<i>In collaborazione con Società Filologica Friulana nella Setemane de culture furlane / Settimana della cultura friulana</i>	
15.30-17 Sala Dora Bassi, via Garibaldi 7 èStoria FVG GORIZIA 18-18	1915-1917. Doppio sguardo sulla Testa di ponte di Tolmino (Il Sentiero della pace) Per raccontare la situazione attuale del patrimonio storico della Prima guerra mondiale sul fonte dell'Isonzo. Inoltre, dopo aver esaminato a partire da <i>Tolmino 1915-1916</i> l'ottica italiana, ecco il punto di vista dell'esercito austro-ungarico. <i>In collaborazione con Fondazione Pot miru – Sentiero di Pace, Kobarid</i>	Intervengono Guido Alliney Lovro Galić Mihael Uršič Coordina Marco Mantini
16-17 Tenda Erodoto, Giardini Pubblici Migrazioni – Interpretare il presente	<i>Incontro di chiusura èStoria 2018 – Migrazioni</i> «Scientists are migratory beasts»* Un'intervista d'eccezione per riflettere sulla comunità scientifica internazionale e la mobilità dei suoi appartenenti, in un mondo dove barriere e i confini che sembravano dimenticati rischiano oggi di porre gravi limiti alla produzione e alla circolazione del sapere. *"Science", 18 maggio 2017, John Bohannon	Interviene Mohamed H. A. Hassan Intervista Cristina Serra
16-17 Tenda Apih, Giardini Pubblici Migrazioni – Interpretare il presente	Albania-Italia L'antica presenza albanese in Italia dal 1991 ha conosciuto un brusco incremento, a partire dalla caduta della Repubblica Popolare Socialista d'Albania e con momenti drammatici come lo sbarco a Bari della Vlora. Oggi si stima che gli albanesi siano la seconda comunità straniera più numerosa in Italia: un caso di integrazione riuscita, che verrà analizzata grazie alla riflessione di due protagonisti delle relazioni italo-albanesi.	Intervengono Mario Bova Genc Pollo Coordina Stefano Mensurati
16-17 Sala Della Torre, Fondazione Cassa di Risparmio, via Carducci 2 Migrazioni – Interpretare il presente	L'Italia in Niger Focus sulla "Missione bilaterale di supporto nella Repubblica del Niger - MISIN" (con area geografica di intervento allargata anche a Mauritania, Nigeria e Benin) autorizzata dal governo italiano al fine di incrementare le capacità volte al contrasto del fenomeno dei traffici illegali e delle minacce alla sicurezza.	Intervengono Gianandrea Gaiani Ugo Trojano Coordina Riccardo Pellicetti
16.30-18 Tenda Giovani, Giardini Pubblici	Vento d'Istria	Interviene Marialuisa Cecere

Giovani	<p>I sapori del territorio istro-veneto, cosa persiste e cosa si è perso dai trattati di epoca medievale ad oggi. Percorso attraverso la storia e la tradizione culinaria della regione istro-veneta partendo dai primi ricettari medievali per giungere sino ai giorni nostri.</p> <p><i>In collaborazione con Associazione Examina</i></p>	
<p>16.30-17.30 Sala del caminetto, Unione Ginnastica Goriziana, via Rismondo 2</p> <p>La Storia in Testa</p>	<p>Siamo molto popolari</p> <p>La riforma delle banche popolari ha colpito un sistema che per centocinquanta'anni ha finanziato la crescita delle piccole e medie imprese che rappresentano il tessuto connettivo del paese. Perché questo sistema è stato colpito in Italia e mantenuto altrove? A chi faceva comodo - magari in Europa - indebolire il nostro apparato industriale già messo a dura prova da dieci anni di crisi economica e dalla moneta unica?</p>	<p>Conversano Corrado Sforza Fogliani Barbara Puschiatis</p>
<p>16.30 Palazzo De Grazia, via Oberdan 15,</p>	<p>Quale Terra dopo il mare?</p> <p>Le voci dei clandestini diventano poesia ne “L’Opposta Riva”, una Spoon River dei sospesi fra la patria di provenienza e quella di destinazione. Una raccolta poetica tesa e compatta, figlia dell’esperienza e della condivisione diretta. La voce di chi non ha voce.</p>	<p>Conversano Fabiano Alborghetti Francesco Tomada</p>
<p>17-18 Tenda Erodoto, Giardini Pubblici</p> <p>La Storia in Testa</p>	<p>Il monastero delle ombre perdute</p> <p>Roma, giugno 1625. La giovane Leonora Baroni entra con uno spasimante nelle catacombe di Domitilla, ma qui s’imbatte nel cadavere di un uomo e, con uguale orrore, in una donna dalla faccia di capra. Due giorni dopo l’inquisitore fra’ Girolamo Svampa, in esilio in Toscana, riceve la visita di padre Francesco Capiferro, segretario dell’Indice, che ha l’incarico di riportarlo nell’Urbe per far luce sul delitto.</p>	<p>Conversano Marcello Simoni</p>
<p>17-18.30 Tenda Apih, Giardini Pubblici</p> <p>Migrazioni – Interpretare il presente</p>	<p>Informazione, pubblica opinione e scelte politiche</p> <p>L’atteggiamento nei confronti dei migranti è anche questione di percezione per l’opinione pubblica dei Paesi occidentali: come si forma dunque il sentire comune? Quali sono le responsabilità dei media nella narrazione e nell’informazione? E in che misura la politica insegue il consenso più che le soluzioni?</p>	<p>Intervengono Francesca Paci Rob McNeil Coordina</p>
<p>17-18.30 Sala Della Torre, Fondazione</p>	<p>Il 1968 nell’Europa orientale</p>	<p>Intervengono Giulia Caccamo Cesare La Mantia</p>

<p>Cassa di Risparmio, via Carducci 2</p> <p>La Storia in Testa</p>	<p>Il 1968 è stato un po' ovunque un anno di straordinari eventi e trasformazioni, a livello politico, sociale e culturale. La tavola rotonda intende affrontare le specifiche implicazioni di quel momento nello scenario dell'Europa centro-orientale, ovvero dove si confrontavano due blocchi ormai nella fase di una sofferta e consolidata coesistenza. L'intreccio fra nuove dinamiche valoriali e radicati stereotipi strategici presenta numerosi punti di interesse, basti solo ricordare i fatti di Praga e la svolta verso il dialogo che si avviò fra le due Germanie, comunque sotto l'occhio attento delle due super-potenze.</p> <p><i>In collaborazione con Corso di laurea in Scienze internazionali diplomatiche. Incontro realizzato con il sostegno di Fondazione Cassa di Risparmio</i></p>	<p>Georg Meyr Francesco Randazzo</p>
<p>17 Aula Magna Polo Universitario Santa Chiara, via Santa Chiara 1</p> <p>èStoria FVG</p>	<p>Leggere il presente dalle migrazioni</p> <p>I fenomeni migratori hanno trasformato le terre e i continenti e la composizione biologica, etnica e linguistica dei loro abitanti. Dalle migrazioni del passato si cercherà di trarre degli insegnamenti per la comprensione della realtà contemporanea.</p> <p>In particolare, saranno presentate le migrazione economico-politiche nell'area triveneto-adriatica dalla fine dell'Ottocento agli anni '50 del XX secolo confrontandole con quelle di popolazioni di altri territori europei, passando poi alle emigrazioni del popolo ebraico nel primo Novecento per giungere infine all'analisi degli effetti trasgenerazionali sull'identità nell'esodo istriano.</p> <p><i>In collaborazione con Blog odos</i></p>	<p>Intervengono Silva Bon Biagio Mannino Diego Redivo Coordina Anna Piccioni</p>
<p>17-18 Sala Dora Bassi, via Garibaldi 7</p>	<p>9cento Voices. Un viaggio nella memoria delle migrazioni</p> <p>In un contesto in cui le migrazioni sono spesso percepite come elemento generativo di diffidenza e di inquietudine, l'incontro vuole provare a storicizzare i processi migratori, sottraendoli alla narrazione emergenziale per indagare il rapporto stretto esistente tra spostamenti umani e acquisizione di diritti da parte di tutta la collettività. L'incontro propone inoltre una modalità di lavoro sul tema che mette in connessione le fonti tradizionali e le fonti orali, per provare a ridisegnare alcuni dei linguaggi e delle modalità con cui vengono narrati i fenomeni migratori.</p> <p><i>In collaborazione con Fondazione Giangiacomo Feltrinelli, Polo del '900 di Torino, Rete italiana di cultura popolare</i></p>	<p>Intervengono Vittore Armani Viola Ottino Donatella Sasso</p>
<p>17.30-18.30</p>	<p>Ecologia del desiderio. Curare il pianeta senza rinunce</p>	<p>Conversano</p>

<p>Sala del caminetto, Unione Ginnastica Goriziana, via Rismondo 2</p> <p>La Storia in Testa</p>	<p>Siamo sull'orlo della prima estinzione di massa causata da una sola specie, quella che si autodefinisce sapiens. Lanciare l'allarme è giusto: dobbiamo cambiare il modo di produrre e di vivere. Ma perché questo salto deve essere presentato come una rinuncia? Se l'ambientalismo viene presentato come un lungo elenco di privazioni, di abitudini da cancellare, di azioni da non fare resterà relegato in una nicchia di fan della decrescita. Possiamo fare pace con l'idea di crescita dandole un senso diverso da quello che le viene generalmente attribuito: una crescita delle opportunità e dei piaceri che rispetta i limiti della fisica. Un'ecologia del desiderio invece di un'ecologia del dovere.</p> <p><i>In collaborazione con Aboca edizioni</i></p>	<p>Antonio Cianciullo Alberto Fortuzzi</p>
<p>17.30 Palazzo De Grazia, via Oberdan 15</p> <p>La Storia in Testa</p>	<p>Jugoslavia terra mia</p> <p>Vladan Borojević, quasi trentenne, digitando su internet il nome di suo padre Nedeljko, ufficiale dell'Esercito popolare jugoslavo dato per caduto in guerra nel 1992, scopre qualcosa che lo riporta a un'estate di sedici anni prima e lo spinge a un'ossessiva ricerca del risorto genitore per le impervie vie di uno spazio geografico che è anche dimensione dell'immaginario. Ecco il primo esempio di narrativa slovena sulle guerre dell'ultimo decennio del XX secolo nella ex Jugoslavia, proponendo una serie di interrogativi fino al dilemma finale: è lecito per il figlio di un criminale di guerra aiutare il padre a morire in pace, trovare per lui una giustificazione, concedergli quantomeno ascolto e pietà?</p> <p>Alla presentazione s'interseca l'itinerario musicale Solo guitar</p> <p>Un viaggio emotivo attraverso le musiche originali composte e eseguite dal chitarrista Eduardo Contizanetti. Un percorso di migrazioni sonore dal blues alle atmosfere andine, dall' 'urban groove' al tango in 5 tappe. Contaminazioni sonore in continuo movimento.</p> <p><i>I-Madre terra</i> <i>II-I sogni necessari</i> <i>III-Punto d'arrivo</i> <i>IV-Serenata per la terra natia</i> <i>V-Casa nuova</i></p> <p><i>Incontro collaborazione con Forum Editrice (Udine) e Beletrina Academic Press (Ljubljana), concerto a cura di Circolo culturale Controtempo – Cormons</i></p>	<p>Intevengono Umberto Alberini Goran Vojnovic Coordina Poljanka Dolhar</p> <p>Con Eduardo Contizanetti</p>
<p>18</p>	<p>L'Italia è razzista?</p>	<p>Intervengono</p>

<p>Tenda Erodoto, Giardini Pubblici</p> <p>Migrazioni – Interpretare il presente</p>	<p>Risposte possibili a una domanda scomoda, che provoca e divide, specchio di un'opinione pubblica sempre più lacerata e talvolta preda di sirene di opposto segno ma che hanno spesso radici maggiormente retoriche che documentate.</p>	<p>Giordano Bruno Guerri Marco Revelli Interviene e coordina Simonetta Fiori</p>
<p>18 Sala Dora Bassi, via Garibaldi 7</p> <p>èStoria FVG</p>	<p>L'Italia va alla guerra</p> <p>Poche nazioni possono purtroppo competere con l'Italia per il numero di guerre subite nel corso dei secoli. La guerra è quel che ha maggiormente contribuito a creare sia quel melting pot chiamato italiani sia l'aspetto geografico della nostra penisola. Molti dei piatti che mangiamo devono i natali a una battaglia (il pollo alla Marengo) o a un generale (i Vincisgrassi marchigiani), ma è tutto caduto nel dimenticatoio della lunga pace europea post secondo conflitto mondiale.</p> <p><i>In collaborazione con Gruppo storico culturale "I Grigioverdi del Carso", Ronchi dei Legionari</i></p>	<p>Conversano Andrea Ferletic Andrea Santangelo</p>
<p>18.30 Tenda Apih, Giardini Pubblici</p>	<p>Reading: A Calais</p> <p>Nella Giungla di Calais Emmauele Carrère ci entra solo dopo averci girato attorno per giorni; e rinuncia a descriverla: perché, dice, dopo non ci sarebbe più spazio per nient'altro. In compenso, descrive tutto il resto: gli abitanti di Calais inaspriti e spaventati; quella sorta di «videogioco postapocalittico» che si combatte tra i disperati della Giungla e l'apparato poliziesco; i volontari «democratici e di sinistra» che invece cercano di aiutarli, quei disperati; il circo mediatico e il «turismo del dolore». E lo dipinge con una lingua di incredibile fluidità e con il tono di chi racconta senza giudicare, posando sempre sulla realtà lo sguardo, pieno di dubbi, di chi si interroga costantemente anche su se stesso.</p>	<p>Introduce Adriano Ossola Lettura di Luciano Virgilio</p>
<p>18.30-19.30 Tenda Giovani, Giardini Pubblici</p> <p>Giovani</p>	<p>Bastava un abbraccio</p> <p>Proiezione del trailer di <i>Bastava un abbraccio</i>, prodotto da Paolo Pisanelli. A seguire consegna di un riconoscimento da parte dell'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Gorizia all'Istituto D'Annunzio - Fabiani di Gorizia per il conferimento del premio nazionale "Scrivere il Teatro 2018" promosso dal Miur.</p>	
<p>18.30-20 Sala Della Torre, Fondazione Cassa di</p>	<p>Proiezione: Zone di confine (di Massimo Garlatti Costa, produzione Quasar di Marta Zaccaron)</p> <p>Racconta il difficile momento storico dopo la fine della Seconda Guerra Mondiale, quando l'Italia si trovò a dover gestire il destino di due regioni</p>	<p>Introduce Massimo Garlatti Costa</p>

<p>Risparmio, via Carducci 2</p>	<p>di frontiera, abitate da consistenti minoranze nazionali e contese da due Stati confinanti: l'Alto Adige/Südtirol, che voleva ricongiungersi con l'Austria; e la Venezia Giulia, rivendicata dalla Jugoslavia comunista di Tito. Per fare fronte alla spinosa situazione, venne istituito l'Ufficio Zone di Confine, un ufficio il cui scopo era mantenere l'italianità in questi territori, soprattutto attraverso delle attività «riservate».</p> <p>“U.Z.C - Ufficio Zone di Confine” è una storia segreta, venuta alla luce dopo oltre cinquant'anni, che mostra i giochi di potere ai confini dell'Italia e la costruzione della democrazia dopo la guerra.</p> <p><i>Distribuito dalla Sede Rai del Friuli Venezia Giulia</i></p>	
<p>18.30 Sala del caminetto, Unione Ginnastica Goriziana, via Rismondo 2</p> <p>La Storia in Testa</p>	<p>Gorizia capovolta</p> <p>Un'indagine narrativa che ha come cuore una Gorizia nascosta. Il terzo volume della collana “le città invisibili” che dopo Pordenone e Udine fa tappa nella città di confine per eccellenza. Aneddoti, curiosità, personaggi dimenticati, dai simboli riconosciuti alle piccole eccellenze, dalla Grande Storia ai microcosmi che viaggiano tra il Castello e la Transalpina, tra il bar di Piero Chiara e lungo le acque che attraversano la città.</p>	<p>Conversano Roberto Covaz Luana De Francisco</p> <p>Lecture di Pierluigi Pintar</p>
<p>19.30-20 Tenda Giovani, Giardini Pubblici</p> <p>Giovani</p>	<p><i>Canti dal mondo</i> con il coro della Scuola Primaria S. Angela Merici</p> <p>Una carrellata di canti popolari e non, provenienti da alcuni angoli del mondo, in lingua/dialetto originali.</p> <p>A seguire, <i>aperitivo conclusivo</i>.</p>	